



REGIONE DEL VENETO

Riesame Autorizzazione Integrata Ambientale n.1-2016 del 14.01.2016



Comune di
Montecchio Precalcino (VI)



Safond-Martini s.r.l.



Sede legale e impianto: Via Terragioni 50, 36030 frazione Levà - Montecchio Precalcino (VI)
Telefono: (+39)0445-855022, Fax: (+39)0445-855555
e-mai: info@safondmartini.it - p.e.c.: ufficiotecnico@pecsafondmartini.it

IL RICHIEDENTE:
(Timbro e firma)

IL PROGETTISTA:
(Timbro e firma)

Indice	Revisione / Revision / Modification	Data	Disegno



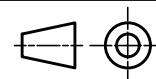
RANABLU S.r.l.

Via Aldo Moro 113, 66020 S. Giovanni Teatino (CH)
Telefono: (+39) 0858431565, web: www.ranablu.it,
e-mail: info@ranablu.it, pec: a.roncone@pec.ranablu.it

DISEGNI DI RIFERIMENTO N°:
Reference drawings / Plans de référence

SCALA DISEGNO:
Drawing Scale
Echelle Dessin

1:1



SCALA PLOTTAGGIO:
Plot scale / Echelle de plot.

1:1

Piattaforma di recupero rifiuti non pericolosi
Scheda D

SOSTITUISCE il NUM.
Replaces Number
Remplaces Nombre

REDATTO:
Prepared by / Rédigé par

06/07/2022

M. Luigioni

VERIFICATO:
Checked by / Vérifié

06/07/2022

A. Roncone

APPROVATO:
Approved / Approuvé

06/07/2022

A. Levato

Applicazione delle BAT ed effetti ambientali della proposta impiantistica

CLIENTE:
Customer / Client

Safond-Martini s.r.l.

LOCALITA':
Locality / Localité

Montecchio Precalcino (VI)

ELABORATO N°: Document N°

22.027.05U.0027

Rev.

Pagina / Page

1 di 22

SETTAGGIO PENNE: mm.0.10 — mm.0.20 — mm.0.30 — mm.0.40 — mm.0.6



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Allegato C4 al Decreto n. 108 del 29/11/2018

pag. 1/21

SCHEMA D - APPLICAZIONE DELLE BAT ED EFFETTI AMBIENTALI DELLA PROPOSTA IMPIANTISTICA

D.1 BAT applicate all'installazione per la proposta impiantistica	2
D.1.1 BAT Generali.....	2
D.1.2 BAT applicate al singolo processo non già indicate tra le BAT generali	13
D.2 Descrizione sintetica delle BAT alternative non applicate per la proposta impiantistica.....	14
D.2.1 BAT Generali	14
D.2.2 BAT applicate al singolo processo.....	18
D.3 Accettabilità della proposta impiantistica e criteri di soddisfazione.....	19
D.4 Informazioni di tipo climatologico.....	20
ALLEGATI ALLA SCHEMA D	21

D.1 BAT applicate all'installazione per la proposta impiantistica							
D.1.1 BAT Generali							
Comparto/ matrice ambientale	Tecnica*	Rif. BAT Conclusions e BRef di Settore		Rif. BAT Conclusions e BRef non di Settore		Altri riferimenti	Per le tecniche previste e non ancora adottate indicare il presunto termine di attuazione
		BATC (indicare num. BAT e descrizione)	Rif. BRef (se BATC non pubblicate num. e descrizione)	BATC (num. BAT e descrizione)	Rif. BRef (num. e descrizione)		
SGA	Adozione SGA da parte della ditta	BAT 1. Per migliorare la prestazione ambientale complessiva, la BAT consiste nell'istituire e applicare un sistema di gestione ambientale					
Consumo ed efficienza energetica	I consumi di acqua, energia, materie prime e rifiuti prodotti vengono monitorati periodicamente e riportati nel Report annuale AIA trasmesso agli Enti.	BAT 11. La BAT consiste nel monitorare, almeno una volta all'anno, il consumo annuo di acqua, energia e materie prime, nonché la produzione annua di residui e di acque reflue.					
	Gli aspetti di efficientamento energetico dell'impianto sono gestiti attraverso il monitoraggio dei consumi energetici (elettrici e termici) e specifici indicatori di performance energetici, così come stabiliti nel PMeC, la cui rendicontazione è prevista con cadenza annuale; tale monitoraggio permette di evidenziare il livello di efficienza raggiunto dall'impianto, l'individuazione di eventuali deficienze del sistema per fornire l'input a nuove implementazioni. I consumi energetici e di combustibili sono tenuti sotto controllo nell'ambito dell'applicazione del sistema di gestione ambientale ISO14001 (implementato) e da specifica procedura aziendale	BAT 23. Al fine di utilizzare l'energia in modo efficiente, la BAT consiste nell'applicare entrambe le tecniche indicate di seguito: a - Piano di efficienza energetica b - Registro del bilancio energetico					

D.1 BAT applicate all'installazione per la proposta impiantistica

D.1.1 BAT Generali

Comparto/ matrice ambientale	Tecnica*	Rif. BAT Conclusions e BRef di Settore		Rif. BAT Conclusions e BRef non di Settore		Altri riferimenti	Per le tecniche previste e non ancora adottate indicare il presunto termine di attuazione
		BATC (indicare num. BAT e descrizione)	Rif. BRef (se BATC non pubblicate) num. e descrizione)	BATC (num. BAT e descrizione)	Rif. BRef (num. e descrizione)		
Stoccaggio e movimentazione e gestione materiali	<p>Sono state predisposte e attuate procedure ed istruzioni operative di pre-accettazione e caratterizzazione dei rifiuti. Nello specifico, sono stabilite con precisione le modalità di omologazione (pre-accettazione) dei rifiuti nonché i criteri e le valutazioni che il Servizio preposto di SAFOND MARTINI effettua nell'atto di omologa: verificare puntualmente la documentazione ricevuta in base alle specifiche di accettazione degli impianti e delle rispettive autorizzazioni, al fine di individuare la corretta destinazione finale del rifiuto.</p> <p>Sono previste procedure di accettazione dei rifiuti al fine del controllo amministrativo dei rifiuti in ingresso e di rispondenza a quanto inserito a sistema durante processo di omologazione.</p> <p>Il gestore si è dotato di un sistema informatico che garantisce la tracciabilità dei rifiuti e contiene l'inventario dei rifiuti ricevuti presso l'impianto.</p> <p>Le matrici in uscita prodotte dall'impianto sono periodicamente controllate tramite un piano di controllo analitico. Eventuali non conformità vengono opportunamente registrate e gestite attraverso azioni correttive e preventive.</p> <p>L'Addetto Impianto si assicura che lo stoccaggio avvenga per gruppi di rifiuti omogenei e compatibili; il posizionamento del rifiuto viene stabilito in fase di pre-accettazione in base alle principali caratteristiche e/o alla lavorazione programmata. Le linee di trattamento sono dotate di sistemi di cernita idonei alla separazione delle frazioni indesiderate</p>	<p>BAT 2. Al fine di migliorare la prestazione ambientale complessiva dell'impianto, la BAT consiste nell'utilizzare tutte le tecniche indicate di seguito:</p> <p>a – Predisporre e attuare procedure di preaccettazione e caratterizzazione dei rifiuti</p> <p>b – Predisporre e attuare procedure di accettazione dei rifiuti</p> <p>c – Predisporre e attuare un sistema di tracciabilità e un inventario dei rifiuti</p> <p>d – Istituire e attuare un sistema di gestione della qualità del prodotto in uscita</p> <p>e - Garantire la segregazione dei rifiuti</p> <p>f – Garantire la compatibilità dei rifiuti prima del dosaggio o della miscelatura</p> <p>g – Cernita dei rifiuti solidi in ingresso</p>					

<u>D.1 BAT applicate all'installazione per la proposta impiantistica</u>						
<u>D.1.1 BAT Generali</u>						
Comparto/ matrice ambientale	Tecnica*	Rif. BAT Conclusions e BRef di Settore		Rif. BAT Conclusions e BRef non di Settore		Altri riferimenti
		BATC (indicare num. BAT e descrizione)	Rif. BRef (se BATC non pubblicate) num. e descrizione)	BATC (num. BAT e descrizione)	Rif. BRef (num. e descrizione)	
	<p>La volumetria complessiva degli attuali sistemi di stoccaggio consente la gestione dell'impianto nelle normali condizioni operative. La volumetria è stabilita negli atti autorizzativi e il controllo delle giacenze è realizzato tramite sistema di controllo informatizzato. I tempi di giacenza del rifiuto in impianto sono monitorati. Le operazioni di carico/scarico, movimentazione e stoccaggio dei rifiuti destinati al trattamento vengono attuate con tutti gli accorgimenti e le modalità tali da evitare ogni danno o pericolo per la salute degli addetti e ogni rischio ambientale.</p> <p>Le aree sono chiaramente identificate ed etichettate, non sono gestiti rifiuti pericolosi e storicamente non si sono ravvisate problematiche inerenti all'incompatibilità tra diverse tipologie di rifiuti, o tra rifiuti e componenti ambientali tali da determinare reazioni non controllate</p>	<p>BAT 4. Al fine di ridurre il rischio ambientale associato al deposito dei rifiuti, la BAT consiste nell'utilizzare tutte le tecniche indicate di seguito:</p> <p>a - Ubicazione ottimale del deposito b - Adeguatezza della capacità del deposito c - Funzionamento sicuro del deposito d - Spazio separato per il deposito e la movimentazione di rifiuti prodotti pericolosi imballati.</p>				
Emissioni convogliate in atmosfera	<p>La BAT 41 è applicata in quanto alle linee di trattamento sono associati impianti di abbattimento emissioni conformi alle previsioni della BAT stessa.</p> <p>Le BAT AEL associate alla BAT sono applicate nello stato di progetto</p>	<p>BAT 41 - Per ridurre le emissioni di polveri, composti organici e NH3 nell'atmosfera, la BAT consiste nell'applicare la BAT 14d e utilizzare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito</p>				

D.1 BAT applicate all'installazione per la proposta impiantistica						
D.1.1 BAT Generali						
Comparto/ matrice ambientale	Tecnica*	Rif. BAT Conclusions e BRef di Settore		Rif. BAT Conclusions e BRef non di Settore		Altri riferimenti
		BATC (indicare num. BAT e descrizione)	Rif. BRef (se BATC non pubblicate num. e descrizione)	BATC (num. BAT e descrizione)	Rif. BRef (num. e descrizione)	
Emissioni diffuse /fuggitive	<p>I rifiuti stoccati e/o recuperati in impianto sono rifiuti non pericolosi, solidi, a matrice prevalentemente inorganica, chimicamente stabili, e, quelli allo stato sfuso, privi di significative frazioni fini aerodispersibili per effetto eolico.</p> <p>Le tecniche applicate per la riduzione delle emissioni diffuse sono le seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Riduzione della velocità di circolazione da parte dei mezzi (all'interno dell'impianto la velocità di circolazione è, di norma, inferiore a 15 Km/h); • Periodica pulizia, con motoscopa, delle vie di accesso e movimentazione interna e, quando necessario, nei periodi più secchi, la loro umidificazione (bagnatura) con acqua; • Bagnatura dei cumuli di rifiuti all'aperto. 	<p>BAT 14 - Al fine di prevenire le emissioni diffuse in atmosfera - in particolare di polveri, composti organici e odori - o se ciò non è possibile per ridurle, la BAT consiste nell'utilizzare una combinazione adeguata delle tecniche indicate di seguito. Quanto più è alto il rischio posto dai rifiuti in termini di emissioni diffuse nell'aria, tanto più è rilevante la BAT 14d.</p> <p>Ridurre al minimo il numero di potenziali fonti di emissioni diffuse Selezione e impiego di apparecchiature ad alta integrità Prevenzione della corrosione Contenimento, raccolta e trattamento delle emissioni diffuse Bagnatura Manutenzione Pulizia delle aree di deposito e trattamento dei rifiuti Programma di rilevazione e riparazione delle perdite (LDAR, Leak Detection And Repair)</p>				
Monitoraggio delle emissioni convogliate	<p>Le emissioni convogliate in atmosfera sono opportunamente e periodicamente controllate attraverso uno specifico piano di controllo analitico.</p>	<p>BAT 8 La BAT consiste nel monitorare le emissioni convogliate in atmosfera almeno alla frequenza indicata di seguito e in conformità con le norme EN. Se non sono disponibili norme EN, la BAT consiste nell'applicare le norme ISO, le norme nazionali o altre norme internazionali che assicurino di ottenere dati di qualità scientifica equivalente. [...]</p>				

D.1 BAT applicate all'installazione per la proposta impiantistica							
D.1.1 BAT Generali							
Comparto/ matrice ambientale	Tecnica*	Rif. BAT Conclusions e BRef di Settore		Rif. BAT Conclusions e BRef non di Settore		Altri riferimenti	Per le tecniche previste e non ancora adottate indicare il presunto termine di attuazione
		BATC (indicare num. BAT e descrizione)	Rif. BRef (se BATC non pubblicate) num. e descrizione)	BATC (num. BAT e descrizione)	Rif. BRef (num. e descrizione)		
	Lo Schema a blocchi dell'impianto descrive in maniera semplificata ma puntuale l'origine di ciascuna emissione. Le tecniche integrate nei processi, il trattamento delle acque reflue e delle emissioni sono descritte in specifici documenti, allegati alla documentazione di Riesame AIA in oggetto, quali la relazione descrittiva dell'impianto. Sono periodicamente condotte indagini analitiche sui flussi di scarichi gassosi in conformità al PdM approvato e sintetizzate nell'ambito della Relazione annuale	BAT 3. Al fine di favorire la riduzione delle emissioni in acqua e in atmosfera, la BAT consiste nell'istituire e mantenere, nell'ambito del sistema di gestione ambientale (cfr. BAT 1), un inventario dei flussi di acque reflue e degli scarichi gassosi che comprenda tutte le caratteristiche seguenti.					
Gestione delle acque reflue ed emissioni in acqua	Lo Schema a blocchi dell'impianto descrive in maniera semplificata ma puntuale l'origine di ciascuna emissione. Le tecniche integrate nei processi, il trattamento delle acque reflue e delle emissioni sono descritte in specifici documenti, allegati alla documentazione di Riesame AIA in oggetto, quali la relazione descrittiva dell'impianto. Sono periodicamente condotte indagini analitiche sui flussi di acque reflue in conformità al PdM approvato e sintetizzate nell'ambito della Relazione annuale. Nell'impianto non sono condotte operazioni di trattamento liquidi di tipo biologico.	BAT 3. Al fine di favorire la riduzione delle emissioni in acqua e in atmosfera, la BAT consiste nell'istituire e mantenere, nell'ambito del sistema di gestione ambientale (cfr. BAT 1), un inventario dei flussi di acque reflue e degli scarichi gassosi che comprenda tutte le caratteristiche seguenti					

D.1 BAT applicate all'installazione per la proposta impiantistica

D.1.1 BAT Generali

Comparto/ matrice ambientale	Tecnica*	Rif. BAT Conclusions e BRef di Settore		Rif. BAT Conclusions e BRef non di Settore		Altri riferimenti	Per le tecniche previste e non ancora adottate indicare il presunto termine di attuazione
		BATC (indicare num. BAT e descrizione)	Rif. BRef (se BATC non pubblicate) num. e descrizione)	BATC (num. BAT e descrizione)	Rif. BRef (num. e descrizione)		
	L'uso razionale della risorsa idrica è implementato nell'ambito della gestione della piattaforma. Sono stati progettati e realizzati sistemi a ciclo chiuso per quanto attiene l'acqua, con particolare riferimento agli impianti di essiccazione, che prevede l'integrale riutilizzo della medesima acqua trattata, periodicamente reintegrata. Il monitoraggio dei consumi idrici viene periodicamente registrato. Le strutture presenti sono principalmente posizionate fuori terra su aree pavimentate tale da scongiurare eventuali infiltrazioni di liquidi nel sottosuolo. Le aree in cui potenzialmente possono verificarsi sversamenti sono impermeabilizzate e convogliano all'impianto di trattamento delle acque. Vasche e serbatoi sono collocati all'interno di bacini di contenimento opportunamente dimensionati per contenere l'intero volume. I depositi interrati sono invece sottoposti a verifiche annuali. Le aree di deposito rifiuto in questo caso non sono coperte, in ragione degli elevati volumi presenti; tuttavia, l'acqua meteorica è trattata in continuo, senza differenziazioni tra prima e seconda pioggia. Le aree scoperte sono dedicate principalmente ai rifiuti non pericolosi, mentre i pericolosi non sono presenti.	BAT 19 - Al fine di ottimizzare il consumo di acqua, ridurre il volume di acque reflue prodotte e prevenire le emissioni nel suolo e nell'acqua, o se ciò non è possibile per ridurle, la BAT consiste nell'utilizzare una combinazione adeguata delle tecniche indicate di seguito. Gestione dell'acqua Ricircolo dell'acqua Superficie impermeabile Tecniche per ridurre la probabilità e l'impatto di tracimazioni e malfunzionamenti di vasche e serbatoi Copertura delle zone di deposito e di trattamento dei rifiuti La segregazione dei flussi di acque Adeguate infrastrutture di drenaggio Disposizioni in merito alla progettazione e manutenzione per consentire il rilevamento e la riparazione delle perdite Adeguate capacità di deposito temporaneo					

D.1 BAT applicate all'installazione per la proposta impiantistica							
D.1.1 BAT Generali							
Comparto/ matrice ambientale	Tecnica*	Rif. BAT Conclusions e BRef di Settore		Rif. BAT Conclusions e BRef non di Settore		Altri riferimenti	Per le tecniche previste e non ancora adottate indicare il presunto termine di attuazione
		BATC (indicare num. BAT e descrizione)	Rif. BRef (se BATC non pubblicate) num. e descrizione)	BATC (num. BAT e descrizione)	Rif. BRef (num. e descrizione)		
Monitoraggio delle emissioni in acqua	Le emissioni in acqua derivano, esclusivamente, da un impianto di trattamento delle acque meteoriche. Questo è monitorato tramite misuratore volumetrico e sonda di misurazione in continuo di pH e solidi sospesi. Oltre le misure in continuo sono eseguite anche misurazioni discontinue per la verifica della bontà del trattamento	BAT 6. Per quanto riguarda le emissioni nell'acqua identificate come rilevanti nell'inventario dei flussi di acque reflue (cfr. BAT 3), la BAT consiste nel monitorare i principali parametri di processo (ad esempio flusso, pH, temperatura, conduttività, BOD delle acque reflue) nei punti fondamentali (ad esempio all'ingresso e/o all'uscita del pretrattamento, all'ingresso del trattamento finale, nel punto in cui le emissioni fuoriescono dall'installazione)					

D.1 BAT applicate all'installazione per la proposta impiantistica

D.1.1 BAT Generali

Comparto/ matrice ambientale	Tecnica*	Rif. BAT Conclusions e BRef di Settore		Rif. BAT Conclusions e BRef non di Settore		Altri riferimenti	Per le tecniche previste e non ancora adottate indicare il presunto termine di attuazione
		BATC (indicare num. BAT e descrizione)	Rif. BRef (se BATC non pubblicate) num. e descrizione)	BATC (num. BAT e descrizione)	Rif. BRef (num. e descrizione)		
Produzione e gestione dei rifiuti	<p>Sono state predisposte e attuate procedure ed istruzioni operative di pre-accettazione e caratterizzazione dei rifiuti. Nello specifico, sono stabilite con precisione le modalità di omologazione (pre-accettazione) dei rifiuti nonché i criteri e le valutazioni che il Servizio preposto di SAFOND MARTINI effettua nell'atto dell'omologa: verificare puntualmente la documentazione ricevuta in base alle specifiche di accettazione degli impianti e delle rispettive autorizzazioni, al fine di individuare la corretta destinazione finale del rifiuto.</p> <p>Sono previste procedure di accettazione dei rifiuti al fine del controllo amministrativo dei rifiuti in ingresso e di rispondenza a quanto inserito a sistema durante processo di omologazione.</p> <p>Il gestore si è dotato di un sistema informatico che garantisce la tracciabilità dei rifiuti e contiene l'inventario dei rifiuti ricevuti presso l'impianto.</p> <p>Le matrici in uscita prodotte dall'impianto sono periodicamente controllate tramite un piano di controllo analitico. Eventuali non conformità vengono opportunamente registrate e gestite attraverso azioni correttive e preventive.</p> <p>L'Addetto Impianto si assicura che lo stoccaggio avvenga per gruppi di rifiuti omogenei e compatibili; il posizionamento del rifiuto viene stabilito in fase di pre-accettazione in base alle principali caratteristiche.</p> <p>Le linee di trattamento sono dotate di sistemi di cernita idonei alla separazione delle frazioni indesiderate</p>	<p>BAT 2. Al fine di migliorare la prestazione ambientale complessiva dell'impianto, la BAT consiste nell'utilizzare tutte le tecniche indicate di seguito:</p> <p>a – Predisporre e attuare procedure di preaccettazione e caratterizzazione dei rifiuti</p> <p>b – Predisporre e attuare procedure di accettazione dei rifiuti</p> <p>c – Predisporre e attuare un sistema di tracciabilità e un inventario dei rifiuti</p> <p>d – Istituire e attuare un sistema di gestione della qualità del prodotto in uscita</p> <p>e - Garantire la segregazione dei rifiuti</p> <p>f – Garantire la compatibilità dei rifiuti prima del dosaggio o della miscelatura</p> <p>g – Cernita dei rifiuti solidi in ingresso</p>					

<u>D.1 BAT applicate all'installazione per la proposta impiantistica</u>							
<u>D.1.1 BAT Generali</u>							
Comparto/ matrice ambientale	Tecnica*	Rif. BAT Conclusions e BRef di Settore		Rif. BAT Conclusions e BRef non di Settore		Altri riferimenti	Per le tecniche previste e non ancora adottate indicare il presunto termine di attuazione
		BATC (indicare num. BAT e descrizione)	Rif. BRef (se BATC non pubblicate) num. e descrizione)	BATC (num. BAT e descrizione)	Rif. BRef (num. e descrizione)		
	<p>Il personale addetto alle operazioni di movimentazione e trasferimento dei rifiuti è adeguatamente formato.</p> <p>Tutte le operazioni di movimentazione dei rifiuti sono svolte su aree impermeabilizzate, dotate di rete fognaria in grado di intercettare eventuali sversamenti.</p> <p>L'impianto è dotato anche di una linea di aspirazione pulverulenti per il recupero del materiale polveroso presente nei circuiti aeraulici.</p> <p>Si veda BAT 19c</p>	BAT 5. Al fine di ridurre il rischio ambientale associato alla movimentazione e al trasferimento dei rifiuti, la BAT consiste nell'elaborare e attuare procedure per la movimentazione e il trasferimento.					

D.1 BAT applicate all’installazione per la proposta impiantistica

D.1.1 BAT Generali

Comparto/ matrice ambientale	Tecnica*	Rif. BAT Conclusions e BRef di Settore		Rif. BAT Conclusions e BRef non di Settore		Altri riferimenti	Per le tecniche previste e non ancora adottate indicare il presunto termine di attuazione
		BATC (indicare num. BAT e descrizione)	Rif. BRef (se BATC non pubblicate) num. e descrizione)	BATC (num. BAT e descrizione)	Rif. BRef (num. e descrizione)		
Emissioni sonore	L’aspetto ambientale “rumore” è monitorato attraverso valutazioni di impatto acustico eseguite, in accordo con quanto previsto dall’autorizzazione, con frequenza riportata nel Piano di Monitoraggio. Vengono inoltre monitorati, in corrispondenza di specifici punti di misura, l’entità dell’impatto acustico al fine di verificare i limiti imposti dalla normativa vigente. Tali aspetti sono inoltre valutati nell’ambito della sicurezza sul lavoro del personale operante presso l’Impianto- prevista dal Titolo VIII del D.Lgs. 81/08 e s.m.i Dalla valutazione si evince che il rischio rumore non denota livelli di rischio significativi per il personale operante nel centro e che le misure di prevenzione e protezione adottate sono pienamente sufficienti. In merito alle vibrazioni emerge che il rischio non denota livelli significativi.	BAT 17 - Per prevenire le emissioni di rumore e vibrazioni, la BAT consiste nel predisporre e riesaminare regolarmente un piano di gestione del rumore e delle vibrazioni che includa tutti gli elementi riportati di seguito: Un protocollo contenente azioni da intraprendere e scadenze adeguate Un protocollo per il monitoraggio del rumore e delle vibrazioni Un programma di riduzione del rumore e delle vibrazioni inteso a identificarne le fonti, misurare/stimare l’esposizione a rumore e vibrazioni, caratterizzare i contributi delle fonti e applicare misure di prevenzione e/o riduzione					
	In occasione di modifiche impiantistiche che possono essere significative in termini di impatto acustico o a seguito di eventuali non conformità o criticità emergenti dai monitoraggi periodici vengono previste adeguate misure di insonorizzazione (gestionali o impiantistiche) oltre alla più corretta localizzazione di sorgenti rumorose. In fase gestionale sono altresì previste le corrette procedure di manutenzione che rappresentano un importante elemento per contenere le emissioni sonore e vibrazioni.	BAT – 18 Per prevenire le emissioni di rumore e vibrazioni, o se ciò non è possibile per ridurle, la BAT consiste nell’applicare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito. <ul style="list-style-type: none"> • Ubicazione adeguata delle apparecchiature e degli edifici • Misure operative • Apparecchiature a bassa rumorosità • Apparecchiature per il controllo del rumore e delle vibrazioni • Attenuazione del rumore 					
Emissioni odorigene							
Altro							

<u>D.1 BAT applicate all'installazione per la proposta impiantistica</u>							
<u>D.1.1 BAT Generali</u>							
Comparto/ matrice ambientale	Tecnica*	Rif. BAT Conclusions e BRef di Settore		Rif. BAT Conclusions e BRef non di Settore		Altri riferimenti	Per le tecniche previste e non ancora adottate indicare il presunto termine di attuazione
		BATC (indicare num. BAT e descrizione)	Rif. BRef (se BATC non pubblicate) num. e descrizione)	BATC (num. BAT e descrizione)	Rif. BRef (num. e descrizione)		
Note: * riportare la descrizione della modalità di applicazione							

D.1.2 BAT applicate al singolo processo non già indicate tra le BAT generali												
Comparto/ matrice ambientale	Processo / Unità	Tecnica*	Rif. BAT Conclusions e BRef di Settore dell'attività principale		Rif. BAT Conclusions e BRef non di Settore		Raggiungimento BAT-AELs /BAT-AEPL ove pertinenti ¹				Altre tecniche / BAT	
			BATC (indicare num. BAT e descrizione)	Rif. BRef (se BATC non pubblicate) num. e descrizione)	BATC (num. BAT e descrizione)	Rif. BRef (num. e descrizione)	Inquinante	SI		NO ²	Altri riferimenti	Per le tecniche previste e non ancora adottate indicare il presunto termine di attuazione
								Attualmente raggiunti	Termine previsto per il raggiungimento			
Emissioni convogliate in atmosf.												
Emissioni diffuse /fuggitive												
Emissioni in acqua												
Produzione e gestione dei rifiuti												
Emissioni sonore												
Emissioni odorigene Altro												

* riportare la descrizione della modalità di applicazione

¹ Il gestore consideri che, in base a quanto previsto all'art. 29-*octies*, comma 6, deve essere previsto il raggiungimento dei **BAT-AELs** entro 4 anni dalla pubblicazione delle BATC di settore.

² Relativamente ai BAT-AELs per i quali il gestore dichiara che non è previsto il raggiungimento entro il termine di 4 anni dalla pubblicazione delle BATC di settore, il gestore dovrà indicare il riferimento ai casi di cui all' All. XII-bis (lettere a -h) del D. Lgs. 152/06 per la richiesta di applicazione delle deroghe di cui all'art. 29-*sexies*, comma 9-bis e riportare analisi costi/benefici allo specifico allegato D15.

D.2 Descrizione sintetica delle BAT alternative non applicate per la proposta impiantistica							
D.2.1 BAT Generali							
Comparto/matrice ambientale	Tecnica	Rif. BAT Conclusions e Bref di Settore		Rif. BAT Conclusions e Bref non di Settore		Altri riferimenti	Motivazione sintetica della non applicazione della tecnica
		BATC (indicare num. BAT e descrizione)	Rif. BRef (se BATC non pubblicate) num. e descrizione)	BATC (num. BAT e descrizione)	Rif. BRef (num. e descrizione)		
SGA							
Efficienza energetica							
Stoccaggio e movimentazione materiali		BAT 4a Ubicazione ottimale del deposito					Generalmente applicabile ai nuovi impianti
Emissioni diffuse /fuggitive		BAT 10 - La BAT consiste nel monitorare periodicamente le emissioni di odori					L'applicabilità è limitata ai casi in cui la presenza di molestie olfattive presso recettori sensibili sia probabile e/o comprovata
		BAT 12 - Per prevenire le emissioni di odori, o se ciò non è possibile per ridurle, la BAT consiste nel predisporre, attuare e riesaminare regolarmente, nell'ambito del sistema di gestione ambientale (cfr. BAT 1), un piano di gestione degli odori che includa tutti gli elementi riportati di seguito: un protocollo contenente azioni e scadenze, un protocollo per il monitoraggio degli odori come stabilito nella BAT 10, un protocollo di risposta in caso di eventi odorigeni identificati, ad esempio in presenza di rimostranze, un programma di prevenzione e riduzione degli odori inteso a: identificarne la o le fonti; caratterizzare i contributi delle fonti; attuare misure di prevenzione e/o riduzione					L'applicabilità è limitata ai casi in cui la presenza di molestie olfattive presso recettori sensibili sia probabile e/o comprovata
		BAT 13 - Per prevenire le emissioni di odori, o se ciò non è possibile per ridurle, la BAT consiste nell'applicare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito. Ridurre al minimo i tempi di permanenza Uso di trattamento chimico Ottimizzare il trattamento aerobico.					L'applicabilità è limitata ai casi in cui la presenza di molestie olfattive presso recettori sensibili sia probabile e/o comprovata

D.2 Descrizione sintetica delle BAT alternative non applicate per la proposta impiantistica							
D.2.1 BAT Generali							
Comparto/matrice ambientale	Tecnica	Rif. BAT Conclusions e Bref di Settore		Rif. BAT Conclusions e Bref non di Settore		Altri riferimenti	Motivazione sintetica della non applicazione della tecnica
		BATC (indicare num. BAT e descrizione)	Rif. BRef (se BATC non pubblicate) num. e descrizione)	BATC (num. BAT e descrizione)	Rif. BRef (num. e descrizione)		
Emissioni conv. In atmosf.		BAT 15 - La BAT consiste nel ricorrere alla combustione in torcia (flaring) esclusivamente per ragioni di sicurezza o in condizioni operative straordinarie (per esempio durante le operazioni di avvio, arresto ecc.) utilizzando entrambe le tecniche indicate di seguito. Corretta progettazione degli impianti Gestione degli impianti					Non è presente alcuna torcia.
		BAT 16 - Per ridurre le emissioni nell'atmosfera provenienti dalla combustione in torcia, la BAT consiste nell'usare le tecniche indicate di seguito. a. Corretta progettazione dei dispositivi b. Monitoraggio e registrazione dei dati					Non è presente alcuna torcia
Monitoraggio delle emissioni conv. In atmosf.		BAT 9 La BAT consiste nel monitorare le emissioni diffuse di composti organici nell'atmosfera derivanti dalla rigenerazione di solventi esausti, dalla decontaminazione tramite solventi di apparecchiature contenenti POP, e dal trattamento fisico-chimico di solventi per il recupero del loro potere calorifico, almeno una volta l'anno, utilizzando una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito [...]					Non vengono svolte le operazioni indicate
Emissioni in acqua		BAT 7 La BAT consiste nel monitorare le emissioni nell'acqua almeno alla frequenza indicata di seguito e in conformità con le norme EN. Se non sono disponibili norme EN, la BAT consiste nell'applicare le norme ISO, le norme nazionali o altre norme internazionali che assicurino di ottenere dati di qualità scientifica equivalente. [...]					Le emissioni in acqua non derivano da un processo di trattamento rifiuti e, pertanto, non si ritiene applicabile la BAT.

D.2 Descrizione sintetica delle BAT alternative non applicate per la proposta impiantistica						
D.2.1 BAT Generali						
Comparto/matrice ambientale	Tecnica	Rif. BAT Conclusions e Bref di Settore		Rif. BAT Conclusions e Bref non di Settore		Altri riferimenti
		BATC (indicare num. BAT e descrizione)	Rif. BRef (se BATC non pubblicate) num. e descrizione)	BATC (num. BAT e descrizione)	Rif. BRef (num. e descrizione)	
		<p>BAT 20 - Al fine di ridurre le emissioni nell'acqua, la BAT per il trattamento delle acque reflue consiste nell'utilizzare una combinazione adeguata delle tecniche indicate di seguito.</p> <p>a. trattamento preliminare e primario, quale ad esempio equalizzazione (per tutti gli inquinanti), neutralizzazione (per acidi e alcali), separazione fisica e separazione olio/acqua o vasche di sedimentazione (solidi grossolani, solidi sospesi olio/grasso);</p> <p>b. trattamento chimico-fisico, ad esempio adsorbimento (per l'abbattimento ad es. di idrocarburi, mercurio, AOX), distillazione/rettificazione (per l'abbattimento ad es. di alcuni solventi), precipitazione (per l'abbattimento ad es. di metalli, fosforo), ossidazione chimica (per l'abbattimento ad es. di nitriti, cianuro), riduzione chimica (per l'abbattimento ad es. di cromo esavalente), evaporazione (per l'abbattimento di contaminanti solubili), scambio di ioni (per l'abbattimento ad es. di metalli), strippaggio (per l'abbattimento ad es. di solfuro di idrogeno, ammoniaca, AOX, idrocarburi);</p> <p>c. trattamento biologico, ad esempio trattamento a fanghi o bioreattore a membrana, per l'abbattimento di composti organici biodegradabili;</p> <p>d. nitrificazione/denitrificazione (quando il trattamento comprende un trattamento biologico), per l'abbattimento di azoto totale e ammoniaca;</p> <p>e. rimozione dei solidi, ad esempio coagulazione e flocculazione, sedimentazione, filtrazione e flottazione per la rimozione solidi sospesi e metalli inglobati nel particolato.</p>				<p>Le emissioni in acqua non derivano da un processo di trattamento rifiuti e, pertanto, non si ritiene applicabile la BAT.</p>

D.2 Descrizione sintetica delle BAT alternative non applicate per la proposta impiantistica							
D.2.1 BAT Generali							
Comparto/matrice ambientale	Tecnica	Rif. BAT Conclusions e Bref di Settore		Rif. BAT Conclusions e Bref non di Settore		Altri riferimenti	Motivazione sintetica della non applicazione della tecnica
		BATC (indicare num. BAT e descrizione)	Rif. BRef (se BATC non pubblicate) num. e descrizione)	BATC (num. BAT e descrizione)	Rif. BRef (num. e descrizione)		
Monitoraggio delle emissioni in acqua		BAT 7 - La BAT consiste nel monitorare le emissioni nell'acqua almeno alla frequenza indicata di seguito e in conformità con le norme EN. Se non sono disponibili norme EN, la BAT consiste nell'applicare le norme ISO, le norme nazionali o altre norme internazionali che assicurino di ottenere dati di qualità scientifica equivalente. [...]					Le emissioni in acqua non derivano da un processo di trattamento rifiuti e, pertanto, non si ritiene applicabile la BAT.
Produzione e gestione dei rifiuti		BAT 2.f - Garantire la compatibilità dei rifiuti prima del dosaggio o della miscelatura					Non viene eseguita la miscelazione dei rifiuti, ma esclusivamente una fase di omogeneizzazione di rifiuti non pericolosi non suscettibili di qualsivoglia reazione chimica, in quanto trattasi di rifiuti inerti.
		BAT 4.d Spazio separato per il deposito e la movimentazione di rifiuti pericolosi imballati					Non sono gestiti rifiuti pericolosi
		BAT 24 - Al fine di ridurre la quantità di rifiuti da smaltire, la BAT consiste nel riutilizzare al massimo gli imballaggi, nell'ambito del piano di gestione dei residui (cfr. BAT 1).					Gli imballaggi presenti in impianto non rappresentano un aspetto rilevante, attesa la loro ridotta presenza.
Rumore							
Altro							

D.2.2 BAT applicate al singolo processo								
Comparto/matrice ambientale	Processo	Tecnica*	Rif. BAT Conclusions e Bref di Settore		Rif. BAT Conclusions e Bref non di Settore		Altri riferimenti	Motivazione sintetica della non applicazione della tecnica
			BATC (indicare num. BAT e descrizione)	Rif. BRef (se BATC non pubblicate) num. e descrizione)	BATC (num. BAT e descrizione)	Rif. BRef (num. e descrizione)		
Emissioni convogliate in atmosf.								
Emissioni in acqua								
Produzione e gestione dei rifiuti								
Rumore								
Altro								

D.3 Accettabilità della proposta impiantistica e criteri di soddisfazione			
Criteri di soddisfazione	Livelli di soddisfazione		Conforme
Prevenzione dell'inquinamento in aria mediante BAT	BATC e/o Bref di Settore	Applicazione BAT riportate nel BREF o tecniche equivalenti	SI
		raggiungimento BAT-AELs /BAT-AEPL ove pertinenti	SI
	Altri Bref	Applicazione BAT riportate nel BREF o tecniche equivalenti	NO
		raggiungimento BAT-AELs /BAT-AEPL ove pertinenti	NO
Prevenzione dell'inquinamento in acqua mediante BAT	Bref di Settore	Applicazione BAT riportate nel BREF o tecniche equivalenti	SI
		raggiungimento BAT-AELs /BAT-AEPL ove pertinenti	SI
	Altri Bref	Applicazione BAT riportate nel BREF o tecniche equivalenti	NO
		raggiungimento BAT-AELs /BAT-AEPL ove pertinenti	NO
Riduzione produzione, recupero o eliminazione ad impatto ridotto dei rifiuti	Bref di Settore	Applicazione BAT riportate nel BREF o tecniche equivalenti	SI
		raggiungimento BAT-AELs /BAT-AEPL ove pertinenti/ raggiungimento produzione specifica indicata nel Bref	SI
	Altri Bref	Applicazione BAT riportate nel BREF o tecniche equivalenti	NO
Sistema di gestione Ambientale	Adozione di SGA		SI
Monitoraggio delle emissioni	Adozione delle tecniche di cui al <i>Reference Report on Monitoring of emissions from IED-installations</i>		NO
Utilizzo efficiente dell'energia	Adozione di tecniche indicate nel Bref <i>Energy Efficiency</i>		NO
	Consumo energetico confrontabile con prestazioni indicate nei Bref di settore		NO
Assenza di fenomeni di inquinamento significativi	Emissioni aria: immissioni conseguenti <u>soddisfacenti</u> rispetto SQA (da allegato D6)		SI
	Emissioni acqua: immissioni conseguenti <u>soddisfacenti</u> rispetto SQA (da allegato D7)		SI
	Rumore: immissioni conseguenti <u>soddisfacenti</u> rispetto SQA (da allegato D8)		SI
Adozione di misure per prevenire gli incidenti e limitarne le conseguenze	Livello di rischio accettabile per tutti gli incidenti		SI
Condizioni di ripristino del sito al momento di cessazione dell'attività			SI
Risultati e commenti			
<p><i>Inserire eventuali commenti. In particolare in caso di un criterio non soddisfatto, esplicitare chiaramente le circostanze limitanti ed effettuare un confronto per giustificare la non applicabilità di soluzioni alternative previste nei Bref.</i></p> <p><i>Identificare e risolvere eventuali effetti cross – media (esempio: incrementare la potenzialità di un sistema depurativo comporta aumento di rifiuti e di consumi energetici).</i></p>			

D.4 Informazioni di tipo climatologico	
Sono stati utilizzati dati meteo climatici?	<input checked="" type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no In caso di risposta affermativa completare il quadro D.4
Sono stati utilizzati modelli di dispersione?	<input type="checkbox"/> sì <input checked="" type="checkbox"/> no In caso di risposta affermativa indicare il nome:
Temperature	Disponibilità dati <input checked="" type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no Fonte dei dati forniti ARPAV – Stazione 147
Precipitazioni	Disponibilità dati <input checked="" type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no Fonte dei dati forniti ARPAV – Stazione 147
Venti prevalenti	Disponibilità dati <input checked="" type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no Fonte dei dati forniti ARPAV – Stazione 147
Altri dati climatologici (pressione, umidità, ecc.)	Disponibilità dati <input type="checkbox"/> sì <input checked="" type="checkbox"/> no Fonte dei dati forniti _____
Ripartizione percentuale delle direzioni del vento per classi di velocità	Disponibilità dati <input type="checkbox"/> sì <input checked="" type="checkbox"/> no Fonte dei dati forniti _____
Ripartizione percentuale delle categorie di stabilità per classi di velocità	Disponibilità dati <input type="checkbox"/> sì <input checked="" type="checkbox"/> no Fonte dei dati forniti _____
Altezza dello strato rimescolato nelle diverse situazioni di stabilità atmosferica e velocità del vento	Disponibilità dati <input type="checkbox"/> sì <input checked="" type="checkbox"/> no Fonte dei dati forniti _____
Temperatura media annuale	Disponibilità dati <input checked="" type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no Fonte dei dati forniti ARPAV – Stazione 147
Altri dati (precisare)	Disponibilità dati <input type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no Fonte dei dati forniti _____

Rif.	<u>ALLEGATI ALLA SCHEDA D</u>	Allegato	Numero di pagg.	Riservato
All. D5	Relazione tecnica su dati meteo climatici	X	10	-
All. D6	Identificazione e quantificazione degli effetti delle emissioni in aria e confronto con SQA per la proposta impiantistica per la quale si richiede l'autorizzazione	X	8	-
All. D7	Identificazione e quantificazione degli effetti delle emissioni in acqua e confronto con SQA per la proposta impiantistica per la quale si richiede l'autorizzazione	X	4	-
All. D8	Identificazione e quantificazione del rumore e confronto con valore minimo accettabile per la proposta impiantistica per la quale si richiede l'autorizzazione ⁽¹⁾	<input type="checkbox"/>		-
All. D9	Riduzione, recupero ed eliminazione dei rifiuti e verifica di accettabilità	X	6	-
All. D10	Analisi energetica per la proposta impiantistica per la quale si richiede l'autorizzazione	<input type="checkbox"/>		-
All. D11	Analisi di rischio per la proposta impiantistica per la quale si richiede l'autorizzazione	X	7	-
All. D12	Ulteriori identificazioni degli effetti per la proposta impiantistica per la quale si richiede l'autorizzazione	<input type="checkbox"/>		-
All. D13	Relazione tecnica su analisi opzioni alternative in termini di emissioni e consumi	<input type="checkbox"/>		-
All. D14	Relazione tecnica su analisi opzioni alternative in termini di effetti ambientali	<input type="checkbox"/>		-
All. D15	Relazione contenente le analisi costi-benefici per tutti i casi di cui alla scheda D.1.2 per i quali il gestore chiede l'applicazione di deroghe di cui all'allegato XII-bis alla parte seconda del D.Lgs. 152/06.	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>
All. D16	Altro (da specificare nelle note) ⁽²⁾	X	23	<input type="checkbox"/>
TOTALE ALLEGATI ALLA SCHEDA D		6		
Note:	(1) Si rinvia all'Allegato B24 (2) Relazione di rispondenza alle BAT			



REGIONE DEL VENETO

Riesame Autorizzazione Integrata Ambientale n.1-2016 del 14.01.2016



PROVINCIA DI
VICENZA



Comune di
Montecchio Precalcino (VI)



Safond-Martini s.r.l.



Sede legale e impianto: Via Terragioni 50, 36030 frazione Levà - Montecchio Precalcino (VI)
Telefono: (+39)0445-855022, Fax: (+39)0445-855555
e-mai: info@safondmartini.it - p.e.c.: ufficiotecnico@pecsafondmartini.it

IL RICHIEDENTE:
(Timbro e firma)

IL PROGETTISTA:
(Timbro e firma)

Indice	Revisione / Revision / Modification	Data	Disegno



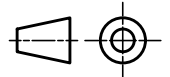
RANABLU S.r.l.

Via Aldo Moro 113, 66020 S. Giovanni Teatino (CH)
Telefono: (+39) 0858431565, web: www.ranablu.it,
e-mail: info@ranablu.it, pec: a.roncone@pec.ranablu.it

DISEGNI DI RIFERIMENTO N°:
Reference drawings / Plans de référence

SCALA DISEGNO:
Drawing Scale
Echelle Dessin

1:1



SCALA PLOTTAGGIO:
Plot scale / Echelle de plot.

1:1

Piattaforma di recupero rifiuti non pericolosi
**Relazione tecnica su dati meteo
climatici**

Allegato scheda D - Rif. D5

SOSTITUISCE il NUM.
Replaces Number
Remplaces Nombre

REDATTO:
Prepared by / Rédigé par

05/07/2022

M. Luigioni

VERIFICATO:
Checked by / Vérifié

05/07/2022

A. Roncone

APPROVATO:
Approved / Approuvé

05/07/2022

A. Levato

CLIENTE:
Customer / Client

Safond-Martini s.r.l.

LOCALITA':
Locality / Localité

Montecchio Precalcino (VI)

ELABORATO N°: Document N°

22.027.05U.0028

Rev.

Pagina / Page

1 di 10



Impianto di recupero rifiuti non pericolosi
Via Terraglioni n.50,
Montecchio Precalcino (VI)

Indice

Indice	2
Indice delle figure	3
Indice delle tabelle	4
1 INTRODUZIONE.....	5
2 Aspetti climatici	6
2.1 PRECIPITAZIONI	6
2.2 TEMPERATURA	9
2.3 DIREZIONE E INTENSITA' DEL VENTO	10

22.027.05U.0028	Relazione dati meteorologici	Scheda D – Allegato D5	2 di 10
Codice	Documento	Riferimento procedura	



Impianto di recupero rifiuti non pericolosi
Via Terraglioni n.50,
Montecchio Precalcino (VI)

Indice delle figure

Figura 1: Stima delle precipitazioni mensili anno 2020 e confronto con la media 1993-2019..... 6

Figura 2: Precipitazioni in mm nel 2020 in Veneto..... 8

Figura 3:Differenza in % rispetto alla media periodo 1993-2019 (sx) Differenza in mm rispetto alla media del periodo 1993-2019 (dx) 8

Figura 5: Scarto temperatura media 2019 rispetto media 1994-2018 9

22.027.05U.0028	Relazione dati meteorologici	Scheda D – Allegato D5	3 di 10
Codice	Documento	Riferimento procedura	



Impianto di recupero rifiuti non pericolosi
Via Terraglioni n.50,
Montecchio Precalcino (VI)

Indice delle tabelle

Tabella 1: identificazione stazione di monitoraggio dati meteorologici Breganze (VI) 6

Tabella 2: precipitazioni mensili nell'anno 2020 confrontate con le precipitazioni mensili del periodo 1993-2019. Fonte ARPAV..... 7

Tabella 3: velocità media del vento a 2 m s.l.m. dati ARPAV, stazione di Breganze (VI) 10

Tabella 4: direzione media del vento a 2 m s.l.m. dati ARPAV, stazione di Breganze (VI) 10

22.027.05U.0028	Relazione dati meteorologici	Scheda D – Allegato D5	4 di 10
Codice	Documento	Riferimento procedura	

1 INTRODUZIONE

Il Veneto presenta peculiari caratteristiche climatiche che sono il risultato dell'azione combinata di un insieme di fattori che agiscono a diverse scale. Il Veneto si pone in una zona di transizione fra:

- Areale centro-europeo in cui predomina l'influsso delle grandi correnti occidentali e dell'oceanico atlantico (clima "Cfb" secondo Koeppen),
- Areale sud-europeo ove domina l'influsso degli anticicloni subtropicali e del mare Mediterraneo (clima "Csa" di Koeppen).

A tali influssi fondamentali si associano importanti fattori che influenzano in modo significativo il clima regionale fino a definire specifiche sottozone climatiche:

- L'appartenenza al bacino padano - veneto, delimitato a Nord dalla catena alpina, a Sud da quella appenninica e con un'apertura principale verso Est;
- La presenza lungo il lato sud-orientale della regione dell'estesa fascia adriatica;
- La presenza di un vasto areale montano alpino e prealpino ad orografia complessa;
- La presenza del Lago di Garda a Ovest.

Il territorio del Comune di Montecchio Precalcino (VI) è collocato a nord di Vicenza e dal punto di vista climatico presenta le classiche caratteristiche della pianura veneta localizzata ai piedi dei colli, caratterizzato da precipitazioni medio-alte e ampia escursione termica annuale. Gli inverni, nell'area in cui risulta collocato l'impianto della Safond Martini S.r.l., sono temperati con temperature che mediamente vanno dai 4°C ai 6°C nel periodo più freddo, mentre, in estate le temperature medie si attestano intorno ai 25° C.

Per quanto riguarda le precipitazioni meteoriche a livello regionale risultano distribuite più o meno in maniera uniforme lungo l'anno, con l'inverno stagione più secca e le stagioni intermedie caratterizzate da un numero maggiore di perturbazioni, con accumuli massimi in prossimità dell'ambiente montano ubicato nell'arco nord della regione.

22.027.05U.0028	Relazione dati meteoroclimatici	Scheda D – Allegato D5	5 di 10
Codice	Documento	Riferimento procedura	

2 Aspetti climatici

Per quanto concerne i parametri meteorologici caratteristici dell'area in cui si localizza l'impianto Safond Martini S.r.l., sono stati presi a riferimento i dati disponibili forniti dalla più vicina stazione di rilevamento di Breganze, gestita da A.R.P.A.V., inerenti le temperature e la velocità e direzione del vento dominanti. Di seguito si riportano i dati identificativi della stazione di riferimento:

Stazione	Breganze	
ID ARPAV	147	
Quota della stazione	196	m.s.l.m.
Coordinata X	1700519	Gauss-Boaga fuso Ovest (EPSG:3003)
Coordinata Y	5066235	
Comune	Breganze (VI)	

Tabella 1: identificazione stazione di monitoraggio dati meteorologici Breganze (VI)

2.1 PRECIPITAZIONI

Le precipitazioni cumulate nell'anno, sono la somma, espressa in millimetri, delle rilevazioni della pioggia caduta o, dell'equivalente in acqua della neve caduta, effettuate dai pluviometri nel corso dell'anno. Gli apporti annuali di precipitazioni meteoriche per l'anno 2020 (ultimo aggiornamento disponibile su sito ARPAV), risultano essere di poco superiori alla media di riferimento, nella porzione nord della regione gli apporti meteorici sono stati superiori alla media di riferimento (relativa agli anni del periodo 1993-2019, di funzionamento della rete di rilevamento con copertura dell'intero territorio regionale).



Figura 1: Stima delle precipitazioni mensili anno 2020 e confronto con la media 1993-2019

22.027.05U.0028	Relazione dati meteorologici	Scheda D – Allegato D5	6 di 10
Codice	Documento	Riferimento procedura	

Confrontando l'andamento delle precipitazioni medie mensili registrate nell'anno 2020 con le precipitazioni medie mensili del periodo 1993-2019 si rileva che, effettuando una media su tutto il territorio regionale, gli apporti risultano:

- Significativamente inferiori alla media in gennaio (c.a. -75%), Febbraio (c.a. -90%), Aprile (c.a. -70%) e novembre (c.a. -90%);
- Significativamente sopra la media per i mesi di giugno (c.a. +70%), agosto (c.a. +100%), dicembre (c.a. +220%);
- Nella media nel mese di luglio, e, comunque, vicino alla media nei mesi di marzo (c.a. +30%) e maggio, settembre (c.a. -30/35%),

Di seguito si riportano i dati tabellari riferiti alle precipitazioni meteoriche regionali registrate da ARPAV confrontati alle precipitazioni medie mensili del periodo 1993-2019:

Precipitazioni mensili Veneto	Anno 2020 (mm)	Media anno 1993-2019 (mm)
Gennaio	13	57
Febbraio	7	62
Marzo	89	67
Aprile	28	96
Maggio	70	114
Giugno	165	96
Luglio	92	89
Agosto	201	97
Settembre	76	111
Ottobre	171	115
Novembre	14	138
Dicembre	245	74
Totale	1171	1114

Tabella 2: precipitazioni mensili nell'anno 2020 confrontate con le precipitazioni mensili del periodo 1993-2019. Fonte ARPAV

Dall'analisi delle carte delle differenze di precipitazione annua rispetto alla media 1993-2019 si evince che nel corso dell'anno 2020 le precipitazioni sono state superiori alla media nella parte settentrionale e occidentale della regione, mentre altrove sono state inferiori alla norma. In termini percentuali le precipitazioni, nell'area in cui risiede l'impianto della Safond Martini S.r.l. (cerchiata in rosso nelle seguenti carte delle pluviometrie) sono risultate prossime alle medie del periodo.

22.027.05U.0028	Relazione dati meteoroclimatici	Scheda D – Allegato D5	7 di 10
Codice	Documento	Riferimento procedura	

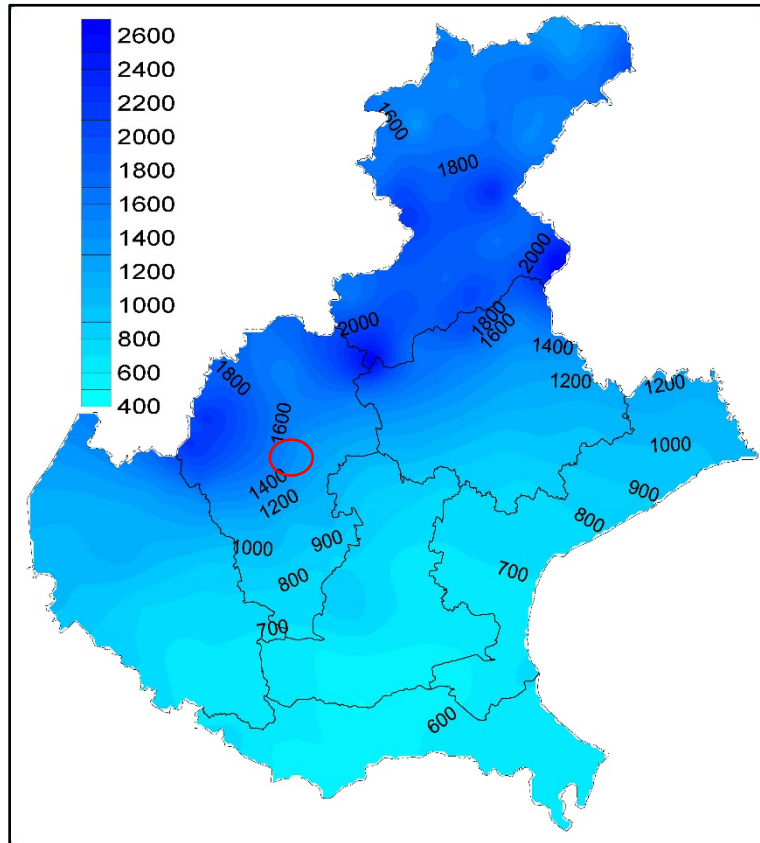


Figura 2: Precipitazioni in mm nel 2020 in Veneto

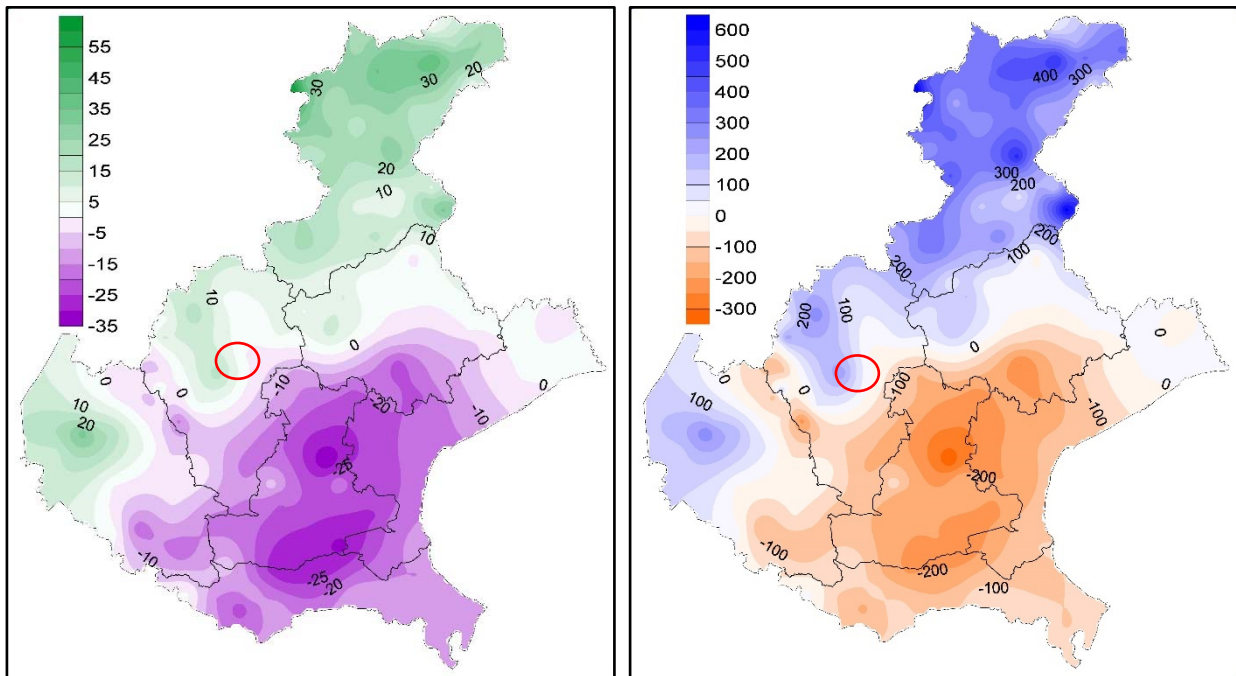


Figura 3: Differenza in % rispetto alla media periodo 1993-2019 (sx) Differenza in mm rispetto alla media del periodo 1993-2019 (dx)

22.027.05U.0028	Relazione dati meteoclimatici	Scheda D – Allegato D5	8 di 10
Codice	Documento	Riferimento procedura	

2.2 TEMPERATURA

Per quanto concerne le temperature, le variazioni a livello regionale, confrontate per il periodo di riferimento 1994-2018, non fanno registrare variazioni significative, anche se la media delle temperature medie giornaliere nel 2019 evidenzia ovunque, valori positivi rispetto al periodo di riferimento. Nello specifico, lo scarto di temperatura media annuale, riferita all'area di insediamento dell'impianto di trattamento/recupero della Safond Martini S.r.l. è di circa +0,8°C come si evince dalla seguente elaborazione cartografica redatta da ARPAV.

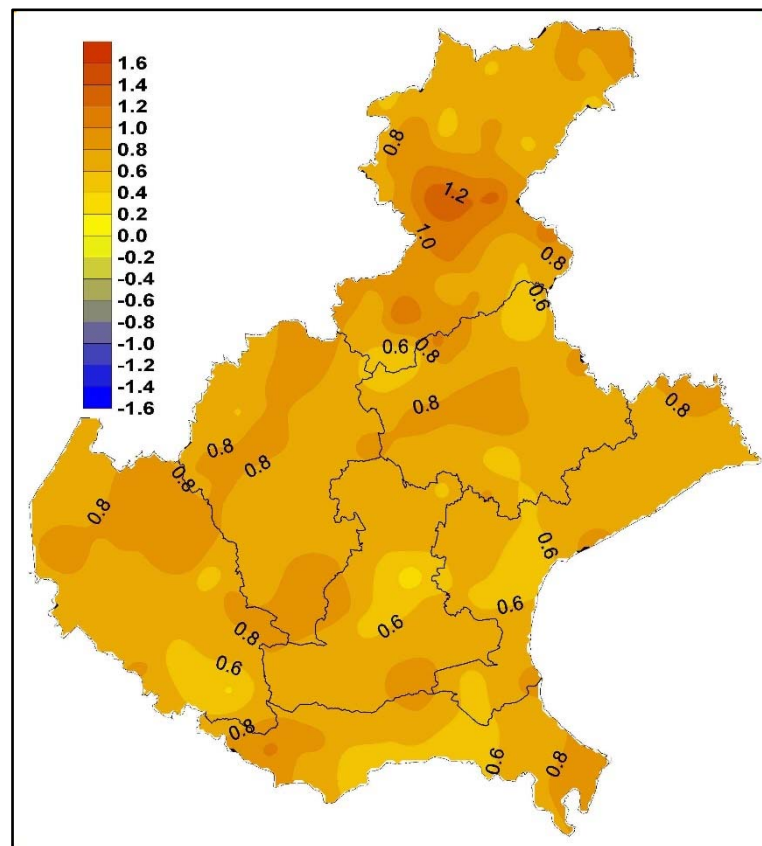


Figura 4: Scarto temperatura media 2019 rispetto media 1994-2018

22.027.05U.0028	Relazione dati meteorologici	Scheda D – Allegato D5	9 di 10
Codice	Documento	Riferimento procedura	

2.3 DIREZIONE E INTENSITA' DEL VENTO

I parametri relativi alla direzione e alla velocità del vento registrati presso la stazione ARPAV di Breganze per il periodo di riferimento 2018-2021 mettono in evidenza la netta prevalenza di venti di direzione Nord – Nord Ovest, con intensità debole e comunque, in media sempre al di sotto ad 1 m/s.

Mese	Anno (m/s)			
	2018	2019	2020	2021
Gennaio	0,8	0,8	0,7	0,8
Febbraio	0,7	0,9	0,9	0,8
Marzo	0,8	1	0,9	0,9
Aprile	1	1,1	1	1
Maggio	0,9	0,9	0,8	0,9
Giugno	0,7	0,9	0,8	0,8
Luglio	0,8	0,9	0,8	0,9
Agosto	0,8	0,8	0,8	0,8
Settembre	0,7	0,7	0,7	0,7
Ottobre	0,7	0,6	0,7	0,6
Novembre	0,6	0,8	0,6	0,6
Dicembre	0,7	0,7	0,7	0,6

Tabella 3: velocità media del vento a 2 m s.l.m. dati ARPAV, stazione di Breganze (VI)

Mese	Anno (Direzione predominante)			
	2018	2019	2020	2021
Gennaio	NNW	NNW	NNW	NNW
Febbraio	NNW	NNW	NNW	NNW
Marzo	NNW	NNW	NNW	NNW
Aprile	NNW	E	NNW	NNW
Maggio	NNW	NNW	NNW	E
Giugno	NNW	NNW	NNW	NNW
Luglio	NNW	NNW	NNW	NNW
Agosto	NNW	NNW	NNW	NNW
Settembre	NNW	NNW	NNW	NNW
Ottobre	NNW	NNW	NNW	NNW
Novembre	NNW	NNW	NNW	NNW
Dicembre	NNW	NNW	NNW	NNW

Tabella 4: direzione media del vento a 2 m s.l.m. dati ARPAV, stazione di Breganze (VI)

22.027.05U.0028	Relazione dati meteorologici	Scheda D – Allegato D5	10 di 10
Codice	Documento	Riferimento procedura	



REGIONE DEL VENETO

Riesame Autorizzazione Integrata Ambientale n.1-2016 del 14.01.2016



Comune di
Montecchio Precalcino (VI)



Safond-Martini s.r.l.



Sede legale e impianto: Via Terragioni 50, 36030 frazione Levà - Montecchio Precalcino (VI)
Telefono: (+39)0445-855022, Fax: (+39)0445-855555
e-mai: info@safondmartini.it - p.e.c.: ufficiotecnico@pecsafondmartini.it

IL RICHIEDENTE:
(Timbro e firma)

IL PROGETTISTA:
(Timbro e firma)

Indice	Revisione / Revision / Modification	Data	Disegno



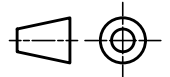
RANABLU S.r.l.

Via Aldo Moro 113, 66020 S. Giovanni Teatino (CH)
Telefono: (+39) 0858431565, web: www.ranablu.it,
e-mail: info@ranablu.it, pec: a.roncone@pec.ranablu.it

DISEGNI DI RIFERIMENTO N°:
Reference drawings / Plans de référence

SCALA DISEGNO:
Drawing Scale
Echelle Dessin

1:1



SCALA PLOTTAGGIO:
Plot scale / Echelle de plot.

1:1

Piattaforma di recupero rifiuti non pericolosi
Identificazione e quantificazione degli effetti delle emissioni in aria e confronto con SQA per la proposta impiantistica per la quale si richiede autorizzazione

SOSTITUISCE il NUM.
Replaces Number
Remplaces Nombre

REDATTO:
Prepared by / Rédigé par

05/07/2022

M. Luigioni

VERIFICATO:
Checked by / Vérifié

05/07/2022

A. Roncone

APPROVATO:
Approved / Approuvé

05/07/2022

A. Levato

Allegato scheda D - Rif. D6

CLIENTE:
Customer / Client

Safond-Martini s.r.l.

LOCALITA':
Locality / Localité

Montecchio Precalcino (VI)

ELABORATO N°: Document N°

22.027.05U.0029

Rev.

Pagina / Page

1 di 8



Impianto di recupero rifiuti non pericolosi
Via Terraglioni n.50,
Montecchio Precalcino (VI)

Indice

Indice	2
1 INTRODUZIONE.....	3
2 Sistemi di trattamento emissioni aeriformi	5

22.027.05U.0029	Identificazione e quantificazione degli effetti delle emissioni in aria e confronto con SQA per la proposta impiantistica per la quale si richiede l'autorizzazione	Scheda D – Allegato D6	2 di 8
Codice	Documento	Riferimento procedura	

1 INTRODUZIONE

L'impianto di recupero rifiuti non pericolosi di Via Terraglioni n. 50 è un impianto attivo da oltre un trentennio con un ciclo di recupero nel quale i rifiuti non pericolosi in ingresso, costituiti da sabbie difonderia e altri materiali refrattari, vengono alimentati (singolarmente o miscelati tra loro) in specifiche linee di trattamento che li trasformano in End of Waste; gli EoW ottenuti vengono destinati agli stessi cicli produttivi che hanno prodotto i rifiuti recuperati (le fonderie e/o le animisterie) oppure ad altre attività produttive che utilizzano sabbie (ad esempio per operazioni di sabbiatura, taglio, ...) o comunque inerti di recupero per la produzione di laterizi, conglomerati cementizi e bituminosi, cementi e miscele per intonaci, malte e pitture ovvero manufatti come contrappesi, ecc....

L'impianto, attualmente gestito dalla ditta Safond-Martini s.r.l., è autorizzato all'esercizio con Autorizzazione Integrata Ambientale N. 1/2016 del 14 gennaio 2016 rilasciata dalla Provincia di Vicenza, per operazioni di messa in riserva (R13) e recupero (R5) di rifiuti non pericolosi; ai sensi dell'art. 29 quater del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. l'autorizzazione all'esercizio comprende anche l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera.

La messa in riserva (R13) dei rifiuti accettati in impianto avviene su aree pavimentate identificate, entro box delimitati su tre lati da pareti fisse in c.a. e/o metalliche oppure, ed in prevalenza, da elementi mobili componibili in c.a.v. tipo "Jersey"; il recupero (R5) viene invece effettuato, per campagne, mediante processi di rigenerazione a secco oppure ad umido e successivo eventuale essiccamento. Per soddisfare le diverse esigenze di processo, l'impianto dispone di una serie di macchinari ed apparecchiature tra loro raccordati, mediante sistemi di trasporto, per formare n. 4 linee di trattamento specificatamente studiate in funzione del processo svolto; un'ulteriore linea, autorizzata, non è stata ancora messa in esercizio per la necessità di migliorare il sistema di alimentazione. In definitiva, l'impianto dispone delle seguenti linee di recupero:

- Linea di rigenerazione a secco, denominata LAT;
- Linea di rigenerazione ad umido, denominata LAV;
- Linea di rigenerazione con essiccamento, denominata ESS;
- Linea di separazione cromite, denominata CRO;
- Linea di apertura sacchi e selezione sabbie, denominata BIG (linea autorizzata ma non ancora messa a punto e, quindi non avviata).

La Linea di rigenerazione a secco, denominata CEM è in stato di messa fuori servizio e disalimentata elettricamente ed è prevista la sua demolizione.

Le Linee denominate LAV, ESS e CRO sono temporaneamente non in servizio ma, considerata la previsione di riavvio, vengono, nei documenti, descritte nel loro funzionamento.

22.027.05U.0029	Identificazione e quantificazione degli effetti delle emissioni in aria e confronto con SQA per la proposta impiantistica per la quale si richiede l'autorizzazione	Scheda D – Allegato D6	3 di 8
Codice	Documento	Riferimento procedura	

I rifiuti stoccati e/o recuperati in impianto sono rifiuti non pericolosi, solidi, a matrice prevalentemente inorganica, chimicamente stabili, e, quelli allo stato sfuso, privi di significative frazioni fini aerodispersibili per effetto eolico; i trattamenti effettuati nelle linee, sia quelli a secco che ad umido, sono prevalentemente di tipo fisico-meccanico (cernita, lavaggio/lisciviazione, separazione magnetica, vagliatura, separazione aeraulica, setacciatura, omogeneizzazione, frantumazione); altri trattamenti complementari sono:

- il condizionamento chimico (acidificazione) delle sabbie, effettuato nelle celle di frizione e lisciviazione della linea LAV, che non può produrre emissioni di gas stante l'assenza di composti incompatibili (come solfuri, solfiti e cloriti) o comunque instabili alle variazioni di pH;
- l'essiccazione delle sabbie, effettuata nell'essiccatore della linea ESS, che non può produrre vapori e/o gas di ossidazione termica totale o parziale stante l'assenza di composti organici o comunque instabili alle variazioni di temperatura (rifiuti a matrice inorganica) e considerato che il trattamento viene effettuato a temperature comunque inferiori a 250 °C.

22.027.05U.0029	Identificazione e quantificazione degli effetti delle emissioni in aria e confronto con SQA per la proposta impiantistica per la quale si richiede l'autorizzazione	Scheda D – Allegato D6	4 di 8
Codice	Documento	Riferimento procedura	

2 Sistemi di trattamento emissioni aeriformi

In merito alle emissioni aeriformi, l'attuale autorizzazione all'esercizio dell'impianto individua n. 8 camini, identificati con le sigle C1, C2, C3, C4, C6, C7, C8 e C9¹, di emissione all'atmosfera di aeriformi prelevati in punti prestabiliti da specifici dispositivi di aspirazione che presidiano le apparecchiature di processo e i silos. Tutti i flussi aspirati vengono trattati con idonei sistemi di depolverazione prima della loro emissione in atmosfera.

È opportuno precisare che, per poter commercializzare gli EoW prodotti, è necessario garantire adeguate curve granulometriche, ottenibili, oltreché per vagliatura, anche mediante separazione aerea delle frazioni più fini, tramite aspirazioni localizzate sulle apparecchiature; queste aspirazioni sono collegate a dispositivi di depolverazione che quindi trattengono le frazioni fini, che vengono accumulate in uno specifico silos, essendo queste stesse (frazioni fini) qualificabili (previa verifica) come EoW; sotto questo profilo, quindi, i dispositivi aspiro-filtranti si qualificano (anche) come apparecchiature di processo, finalizzate al miglioramento e all'ottenimento degli EoW, oltreché come presidi ambientali.

In ogni caso, allo stato, risultano attivi soltanto cinque degli 8 camini di emissione autorizzati ed in particolare:

- il camino **C1**, avente diametro interno di 0,9 m ed altezza (allo sbocco) di 16 m dal suolo, che emette all'atmosfera il flusso d'aria aspirato dall'essiccatore della linea ESS, preliminarmente depolverato con un ciclone ed un filtro a maniche autopulente (tipo "pulse-jet");
- il camino **C2**, avente diametro interno di 0,9 m ed altezza (allo sbocco) di 10 m dal suolo, che emette all'atmosfera il flusso d'aria aspirato dalla torre di raffreddamento (fluid-bed) della linea ESS, preliminarmente depolverato con un ciclone ed un filtro a maniche autopulente (tipo "pulse-jet");
- il camino **C3**, avente diametro interno di 0,35 m ed altezza (allo sbocco) di 7 m dal suolo, che emette all'atmosfera il flusso d'aria aspirato dal dispositivo di separazione delle frazioni fini e gli sfiati (durante le operazioni di carico) dei silos

¹ il camino **C5** del gruppo aspiro filtrante, già asservito al vaglio vibrante a piastra forata presente a valle dell'essiccatore dell'impianto ESS, in origine previsto per la separazione aerea della frazione fine, dismesso dal 26/09/11, come comunicato alla Provincia di Vicenza

22.027.05U.0029	Identificazione e quantificazione degli effetti delle emissioni in aria e confronto con SQA per la proposta impiantistica per la quale si richiede l'autorizzazione	Scheda D – Allegato D6	5 di 8
Codice	Documento	Riferimento procedura	

di deposito posizionati sul terminale della linea ESS, preliminarmente depolverati con un filtro a maniche autopulente (tipo “pulse-jet”);

- il camino **C4**, avente diametro interno di 0,3 m ed altezza (allo sbocco) di 4 m dal suolo, che emette all’atmosfera il flusso d’aria aspirato dal dispositivo intermedio di separazione delle frazioni fini della linea ESS, preliminarmente depolverato con un filtro a maniche autopulente (tipo “pulse-jet”);
- il camino **C6**, avente diametro interno di 0,2 m ed altezza (allo sbocco) di 3,5 m dal suolo, che emette all’atmosfera il flusso d’aria aspirato dal dispositivo di separazione delle frazioni fini della linea CRO, preliminarmente depolverato con un filtro a maniche autopulente (tipo “pulse-jet”).

Risultano attualmente inattivi:

- il camino **C7** del gruppo aspiro-filtrante, già asservito alla tramoggia di carico della linea LAV, realizzato per prevenire la dispersione di polverosità in fase di caricamento, è stato sottoposto ad un periodo di esercizio provvisorio. Verrà riavviato procedendo con una campagna di verifiche al riavvio della linea LAV;
- i camini **C8** e **C9**, aventi rispettivamente diametro pari ad 1 m e diametro equivalente pari a 0,15 m ed altezze di 11 m e 20 m dal suolo, sono entrambi asserviti alla linea BIG (linea di apertura sacchi e selezione sabbie) attualmente mai entrati in funzione.

Come già detto, le frazioni fini, captate dai sistemi di aspirazione e separate dal flusso aspirato nei cicloni e nei filtri a maniche asserviti ai camini C1, C2, C3, C4 e C6 vengono riprese, dal fondo dei sistemi di depolverazione per essere trasferite, con opportuni sistemi di trasporto (coclee e sistemi pneumatici), in uno specifico silos di deposito.

Si hanno infine le emissioni di due “silotop” - filtri a cartucce autopulenti con aria compressa – di depolverazione dell’aria di trasporto pneumatico utilizzato per le operazioni di carico del silo di deposito della calce (a servizio delle linee di trattamento acque) e del silo di deposito delle frazioni fini (EoW - separati con i vari sistemi di depolverazione dell’impianto).

Allo stato attuale le linee di trattamento afferenti ai diversi punti emissivi non risultano in funzione; prima del loro avvio saranno operati interventi di manutenzione straordinaria per ripristinare il normale funzionamento e renderli rispettosi dei relativi BAT-AEL.

Per quanto riguarda la valutazione delle *emissioni aeriformi*, si ribadisce che nella situazione attuale:

- non sono previste nuove emissioni in atmosfera, né diffuse né convogliate, non essendo previsti ampliamenti, modifiche o rilocalizzazione delle attuali aree di stoccaggio rifiuti e deposito EoW né modifiche impiantistiche e dei processi di

22.027.05U.0029	Identificazione e quantificazione degli effetti delle emissioni in aria e confronto con SQA per la proposta impiantistica per la quale si richiede l’autorizzazione	Scheda D – Allegato D6	6 di 8
Codice	Documento	Riferimento procedura	

recupero in essere, relativamente ai quali si confermano, senza alcuna modifica, i presidi ambientali (sistemi di aspirazione e di trattamento dei flussi aspirati) esistenti (autorizzati), la cui idoneità è già stata valutata in sede di rilascio dell'autorizzazione all'esercizio corrente. Saranno unicamente attivati i punti di emissione convogliata identificati con le sigle C7, C8 e C9;

- non sono previsti effetti negativi né sulla portata (non essendo previsti incrementi quantitativi) né sulla durata delle emissioni convogliate esistenti, non essendovi in particolare alcuna modifica delle potenzialità massime autorizzate per l'impianto (quantitativi massimi di rifiuti conferibili e trattabili) e non essendo necessarie modifiche impiantistiche o dei cicli di recupero in essere.

Per quanto riguarda le emissioni convogliate ed i relativi sistemi di abbattimento (esistenti), in relazione ai processi di recupero in essere, ovvero, di tipo fisico-meccanico (cernita, lavaggio/lisciviazione, separazione magnetica, vagliatura, separazione aeraulica, setacciatura, omogeneizzazione, frantumazione), è possibile escludere emissioni di:

- composti gassosi prodotti da reazioni chimiche, per le stesse motivazioni per le quali vengono esclusi nella situazione attuale, ovvero in quanto l'unico trattamento ipoteticamente tale è l'eventuale condizionamento (acidificazione) delle sabbie, effettuato nelle celle di frizione e lisciviazione della linea LAV, che non può produrre emissioni di gas stante l'assenza di composti incompatibili (come solfuri, solfiti e cloriti) o comunque instabili alle variazioni di pH;
- vapori e/o gas di ossidazione termica totale o parziale, per le stesse motivazioni per le quali vengono esclusi nella situazione attuale, ovvero in quanto vi è assenza di composti organici o comunque instabili alle variazioni di temperatura (rifiuti a matrice inorganica), considerato che l'unico trattamento termico effettuato in impianto è quello di essiccazione nella linea ESS, condotto a temperature comunque inferiori a 250 °C.

In riferimento agli effetti delle emissioni in aria prodotte dall'attività di recupero dei rifiuti (non pericolosi) in discussione, gli unici effetti possibili non possono altro che conseguire dalle emissioni di polveri veicolate dai flussi (convogliati) delle aspirazioni asservite all'impianto, dopo abbattimento con sistemi di trattamento a secco di elevata efficienza. Considerato quindi il flusso di massa residuo di polveri dell'impianto, complessivamente inferiore a 0,5 Kg/h ed ipotizzando prudenzialmente, per i camini autorizzati non ancora attivi (camini C8 e C9), una concentrazione massima di polveri all'uscita dei filtri pari a circa 5 mg/Nmc alla massima portata nominale, il flusso di massa complessivo di polveri ascende a meno di 1 Kg/h, valore di scarsa rilevanza e sicuramente non tale da produrre effetti significativi stato di qualità dall'aria, soprattutto se si considera che l'area vasta comprende un'infrastruttura autostradale (l'Autostrada A31 – Valdastico, il cui tracciato

22.027.05U.0029	Identificazione e quantificazione degli effetti delle emissioni in aria e confronto con SQA per la proposta impiantistica per la quale si richiede l'autorizzazione	Scheda D – Allegato D6	7 di 8
Codice	Documento	Riferimento procedura	

dista meno di 200 m a nord e ad est del sito dell'impianto). In conclusione, si ritiene di dover trascurare ogni più approfondita valutazione delle emissioni in questione, essendo sicuramente trascurabili i loro effetti in riferimento agli Standard di Qualità dell'Aria (S.Q.A.).

La valutazione degli effetti sulla componente atmosfera si riduce pertanto, in definitiva, alla verifica dell'assenza della dispersione di sostanze inquinanti (direttamente) dai rifiuti durante il loro stoccaggio e la loro movimentazione interna.

Nonostante i rifiuti trattati siano privi di significative frazioni fini aerodisperdibili per effetto eolico, considerando anche il sistema di abbattimento polveri attuato dalla Safond Martini S.r.l. mediante utilizzo di sistemi a pioggia, è stato ritenuto necessario procedere all'esecuzione di uno studio diffusionale delle matrici aerodisperse, studio questo in fase di esecuzione e che ne saranno comunicati gli esiti non appena terminato.

22.027.05U.0029	Identificazione e quantificazione degli effetti delle emissioni in aria e confronto con SQA per la proposta impiantistica per la quale si richiede l'autorizzazione	Scheda D – Allegato D6	8 di 8
Codice	Documento	Riferimento procedura	



REGIONE DEL VENETO

Riesame Autorizzazione Integrata Ambientale n.1-2016 del 14.01.2016



PROVINCIA DI
VICENZA



Comune di
Montecchio Precalcino (VI)



Safond-Martini s.r.l.



Sede legale e impianto: Via Terragioni 50, 36030 frazione Levà - Montecchio Precalcino (VI)
Telefono: (+39)0445-855022, Fax: (+39)0445-855555
e-mai: info@safondmartini.it - p.e.c.: ufficiotecnico@pecsafondmartini.it

IL RICHIEDENTE:
(Timbro e firma)

IL PROGETTISTA:
(Timbro e firma)

Indice	Revisione / Revision / Modification	Data	Disegno



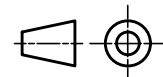
RANABLU S.r.l.

Via Aldo Moro 113, 66020 S. Giovanni Teatino (CH)
Telefono: (+39) 0858431565, web: www.ranablu.it,
e-mail: info@ranablu.it, pec: a.roncane@pec.ranablu.it

DISEGNI DI RIFERIMENTO N°:
Reference drawings / Plans de référence

SCALA DISEGNO:
Drawing Scale
Echelle Dessin

1:1



SCALA PLOTTAGGIO:
Plot scale / Echelle de plot.

1:1

Piattaforma di recupero rifiuti non pericolosi
**Identificazione e quantificazione degli effetti delle emissioni in acqua
e confronto con SQA per la proposta impiantistica per la quale di richiede autorizzazione**

SOSTITUISCE il NUM.
Replaces Number
Remplaces Nombre

REDATTO:
Prepared by / Rédigé par

08/07/2022

M. Luigioni

VERIFICATO:
Checked by / Vérifié

22/06/2022

A. Roncone

APPROVATO:
Approved / Approuvé

08/07/2022

A. Levato

CLIENTE:
Customer / Client

Safond-Martini s.r.l.

LOCALITA':
Locality / Localité

Montecchio Precalcino (VI)

ELABORATO N°: Document N°

22.027.05U.0030

Rev.

Pagina / Page

1 di 4

SETTAGGIO PENNE: mm.0.10 — mm.0.20 — mm.0.30 — mm.0.40 — mm.0.6



Impianto di recupero rifiuti non pericolosi
Via Terraglioni n.50,
Montecchio Precalcino (VI)

Indice

Indice2

1 SISTEMA DI TRATTAMENTO DEI REFLUI3

22.027.05U.0030	Identificazione e quantificazione degli effetti delle emissioni in acqua e confronto con SQA per la proposta impiantistica per la quale si richiede l'autorizzazione	Scheda D- Allegato D7	2 di 4
Codice	Documento	Riferimento procedura	

1 SISTEMA DI TRATTAMENTO DEI REFLUI

Gli unici scarichi idrici dello stabilimento di Via Terraglioni n.50 sono costituiti da acque meteoriche di dilavamento, raccolte, trattate con apposito impianto dedicato e scaricate, a norma di autorizzazione (Autorizzazione Integrata Ambientale n.01/2016 del 14 gennaio 2016), in corpo idrico superficiale (Roggia Franzana). Le acque reflue produttive vengono anch'esse raccolte, trattate con altro impianto dedicato e completamente reimmesse nel circuito idrico industriale a ricircolo totale, privo di scarico.

Per quanto riguarda lo scarico delle acque meteoriche di dilavamento, tutto il sedime impermeabilizzato del sito, avente estensione prossima a 38'000 mq, convoglia le acque di dilavamento ad un impianto di trattamento dimensionato per depurare la totalità delle acque meteoriche scolanti dalle aree impermeabilizzate.

La tipologia di acque di dilavamento da depurare, si caratterizzano principalmente, se non esclusivamente, per la presenza di sostanze solide in sospensione, potenzialmente derivate dai depositi scoperti; caratteristiche queste che hanno determinato la scelta del loro trattamento mediante un processo chimico-fisico di chiariflocculazione, all'occorrenza coadiuvato da una fase di adsorbimento (per la rimozione di eventuali sostanze organiche disciolte)

Le acque meteoriche di dilavamento vengono convogliate nella vasca volano per essere successivamente alimentate, a portata costante, alle successive sezioni depurative. L'impianto comprende pertanto le seguenti sezioni:

- raccolta/egualizzazione - omogeneizzazione;
- regolazione portata-travasò a portata costante alle successive sezioni depurative;
- reazione:
 - coagulazione (con cloruro ferrico e/o poliammina);
 - regolazione del pH (con latte di calce);
 - flocculazione (con polielettrolita organico);
- Sedimentazione e chiarificazione finale.

Vengono quindi rispettate le tecniche indicate come B.A.T. nelle linee guida nazionali, sia per quanto riguarda il riciclo/riutilizzo delle acque reflue industriali (di processo) che per quanto riguarda l'adozione di adeguati sistemi di depurazione.

L'impianto di depurazione, opportunamente dimensionato in ragione delle precipitazioni critiche (50 mm in 1 ora e 130 mm nelle 24 ore) e dell'estensione dell'area impermeabilizzata (c.a. 38'000 mq), assicura l'abbattimento di tutti gli inquinanti presenti ampiamente entro i limiti di accettabilità per scarico in corpo idrico superficiale (tabella 1 – Allegato B delle N.T.A. del P.T.A. delle Regione Veneto e tabella 3 – allegato 5 alla parte III^ del D.Lgs. N. 152/06 e

22.027.05U.0030	Identificazione e quantificazione degli effetti delle emissioni in acqua e confronto con SQA per la proposta impiantistica per la quale si richiede l'autorizzazione	Scheda D- Allegato D7	3 di 4
Codice	Documento	Riferimento procedura	

ss.mm.ii.), con valori rilevati allo scarico di circa un ordine di grandezza inferiori rispetto ai limiti prescritti.

Per quanto sopra e in ragione:

- della tipologia delle acque scaricate (acque meteoriche, adeguatamente depurate al fine di rimuoverepotenziamenti contaminazioni prodotte dal dilavamento, restituite alla rete idrografica locale),
- delle cautele assunte per prevenire inquinamenti del recettore (conformi a quanto indicato come B.A.T.),
- delle caratteristiche qualitative delle acque scaricate (ampiamente entro i limiti tabellari prescritti),

Si ritiene trascurabile ogni possibile effetto (negativo) delle emissioni sul corpo idrico recettore.

22.027.05U.0030	Identificazione e quantificazione degli effetti delle emissioni in acqua e confronto con SQA per la proposta impiantistica per la quale si richiede l'autorizzazione	Scheda D- Allegato D7	4 di 4
Codice	Documento	Riferimento procedura	



REGIONE DEL VENETO

Riesame Autorizzazione Integrata Ambientale n.1-2016 del 14.01.2016



Comune di
Montecchio Precalcino (VI)



Safond-Martini s.r.l.



Sede legale e impianto: Via Terraglioni 50, 36030 frazione Levà - Montecchio Precalcino (VI)
Telefono: (+39)0445-855022, Fax: (+39)0445-855555
e-mai: info@safondmartini.it - p.e.c.: ufficiotecnico@pecsafondmartini.it

IL RICHIEDENTE:
(Timbro e firma)

IL PROGETTISTA:
(Timbro e firma)

Indice	Revisione / Revision / Modification	Data	Disegno



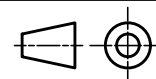
RANABLU S.r.l.

Via Aldo Moro 113, 66020 S. Giovanni Teatino (CH)
Telefono: (+39) 0858431565, web: www.ranablu.it,
e-mail: info@ranablu.it, pec: a.roncone@pec.ranablu.it

DISEGNI DI RIFERIMENTO N°:
Reference drawings / Plans de référence

SCALA DISEGNO:
Drawing Scale
Echelle Dessin

1:1



SCALA PLOTTAGGIO:
Plot scale / Echelle de plot.

1:1

Piattaforma di recupero rifiuti non pericolosi
**Riduzione, recupero ed eliminazione
dei rifiuti e verifica di accettabilità**

Allegato scheda D - Rif. D9

SOSTITUISCE il NUM.
Replaces Number
Remplaces Nombre

REDATTO:
Prepared by / Rédigé par

05/07/2022

M. Luigioni

VERIFICATO:
Checked by / Vérifié

05/07/2022

A. Roncone

APPROVATO:
Approved / Approuvé

05/07/2022

A. Levato

CLIENTE:
Customer / Client

Safond-Martini s.r.l.

LOCALITÀ:
Locality / Localité

Montecchio Precalcino (VI)

ELABORATO N°: Document N°

22.027.05U.0031

Rev.

Pagina / Page

1 di 6

SETTAGGIO PENNE: mm.0.10
mm.0.20
mm.0.30
mm.0.40
mm.0.6



Impianto di recupero rifiuti non pericolosi
Via Terraglioni n.50,
Montecchio Precalcino (VI)

Indice

Indice 2

1 GESTIONE RIFIUTI 3

22.027.05U.0031	Riduzione, recupero ed eliminazione dei rifiuti e verifica di accettabilità	Scheda D- Allegato D9	2 di 6
Codice	Documento	Riferimento procedura	

1 GESTIONE RIFIUTI

L'impianto di Via Terraglioni n.50 gestito dalla Safond Martini S.r.l. è autorizzato a svolgere le seguenti operazioni sui rifiuti in ingresso:

- la messa in riserva (R13) di rifiuti non pericolosi, da avviare ad altri impianti di recupero autorizzati.
- la messa in riserva (R13) finalizzata al recupero interno (R5) di rifiuti non pericolosi, in gran parte appartenenti a tipologie di cui all'Allegato 1 – Suballegato 1 del D.M. 05/02/98 e ss.mm.ii., per la produzione di End of Waste "EoW" costituiti da materiali inerti (sostitutivi di quelli vergini) da avviare ad utilizzo in campo industriale e segnatamente a:
 - impianti che producono laterizi, ceramica, argilla espansa e loro manufatti;
 - vetrerie;
 - impianti per la produzione di conglomerati cementizi e impianti per la produzione di conglomerati bituminosi;
 - impianti fusori e impianti per lavorazioni di finitura di particolari (sabbature, taglio, pulitura, lavaggio, burattatura, barilatura, etc.);
 - impianti fusori (anche di preparazione come animisterie), impianti per lavorazioni di finitura di particolari (sabbature, taglio, pulitura, lavaggio, burattatura, barilatura, etc.) e impianti di produzione di abrasivi (mole, carta smeriglio, etc.);
 - cementifici;
 - impianti di produzione di conglomerati per edilizia, mattonelle, bettonelle, etc...e impianti di produzione di materiali, destinati alla realizzazione di rilevati e sottofondi stradali, profilatura, sagomature, ricoperture (anche di discariche);
 - impianti di produzione di intonaci, malte, pitture e impianti di produzione di contrappesi;
 - impiego diretto per la realizzazione di rilevati e sottofondi stradali, profilature, sagomature, ricoperture (anche di discariche);
 - industrie per la produzione e/o commercializzazione di materiali e prodotti o impasti e premiscelati, destinati ai medesimi settori elencati sopra.

Ovviamente viene anche previsto lo stoccaggio dei rifiuti prodotti dalle operazioni di recupero o comunque dall'impianto (prevalentemente dai presidi ambientali ed in particolare dagli impianti di trattamento delle acque di processo e meteoriche di dilavamento), da avviare ad altri impianti autorizzati.

Lo svolgimento dell'attività di recupero (R5) presuppone l'effettuazione di appropriate verifiche di conformità tanto sui rifiuti "in ingresso" quanto sugli EoW ottenuti dalle operazioni di recupero.

22.027.05U.0031	Riduzione, recupero ed eliminazione dei rifiuti e verifica di accettabilità	Scheda D – Allegato D9	3 di 6
Codice	Documento	Riferimento procedura	

Le verifiche sui rifiuti “in ingresso” vengono effettuate (inizialmente) presso il (dal) produttore e sono ripetute con frequenza annuale. Le verifiche vengono effettuate per ogni nuovo conferitore ovvero ogni qualvolta si palesi una significativa variazione delle caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti per i conferitori abituali. Le analisi devono attestare, in primo luogo, la non pericolosità dei rifiuti stessi.

Preliminarmente al conferimento, ogni produttore deve obbligatoriamente compilare e sottoscrivere apposita documentazione (“moduli informativi”) predisposta da Safond-Martini s.r.l. per attestare la provenienza, la regolarità del ciclo produttivo e le caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti che si chiede di conferire all’impianto; le informazioni (contenute nei moduli) possono essere controllate e verificate in ogni momento da personale tecnico di Safond-Martini s.r.l. che, se necessario, effettua sopralluoghi presso gli stabilimenti di produzione e/o assiste al prelievo dei campioni da sottoporre ad analisi di caratterizzazione.

Ogni nuovo conferimento viene preventivamente omologato; l’attività di omologa consta nell’esecuzione di tutti i controlli necessari a stabilire che lo specifico rifiuto sia, almeno potenzialmente, conferibile all’impianto; in particolare si verifica:

- la congruenza del codice E.E.R. del rifiuto attribuito dal Produttore;
- che il codice E.E.R. rientri fra quelli ammissibili all’impianto e che il rifiuto sia recuperabile in impianto;
- se il rifiuto proviene da un ciclo produttivo regolare o meno;
- che il produttore abbia fornito analisi di caratterizzazione attestanti la “non pericolosità” del rifiuto e, per alcune tipologie, quelle specificatamente previste dal provvedimento autorizzativo (contenuto di fenolo < 200 ppm sul tal quale) e che le analisi stesse siano complete/esaustive e in corso di validità (anche in funzione della regolarità / o meno del ciclo produttivo);
- che il certificato analitico sia conforme agli standard previsti dalla normativa di settore e a quelli richiesti da Safond-Martini s.r.l. (certificato analitico firmato da chimico abilitato iscritto all’Albo professionale con sigillo, rilasciato da laboratorio accreditato, datato, accompagnato dal relativo verbale di prelievo e contenente la dichiarazione di non pericolosità del rifiuto, riferimento a metodiche analitiche standard, ...);
- che il produttore abbia compilato tutti i moduli informativi fornendo informazioni chiare, complete e veritiere.

Tutte le informazioni in merito alle partite conferibili (partite omologate) vengono inserite nel database aziendale per la gestione informatizzata dei rifiuti in ingresso.

22.027.05U.0031	Riduzione, recupero ed eliminazione dei rifiuti e verifica di accettabilità	Scheda D – Allegato D9	4 di 6
Codice	Documento	Riferimento procedura	

I rifiuti conferiti all’impianto sono accompagnati dal prescritto Formulario di Identificazione per il Trasporto (FIR); tutti i trasportatori devono essere regolarmente iscritti all’Albo Gestori Ambientali e le targhe dei mezzi utilizzati inserite nell’iscrizione all’Albo.

All’atto del conferimento, l’autista deposita il formulario presso l’ufficio accettazione; i dati contenuti nel FIR vengono tempestivamente verificati e, a seguito della loro conferma, si procede, compatibilmente con le procedure in essere, al controllo visivo del rifiuto e quindi alla pesatura del carico e al completamento del formulario.

Il rifiuto viene quindi scaricato nelle strutture di stoccaggio effettuando, in fase di scarico ed in linea con le procedure in essere, un controllo visivo sull’intero carico; il rifiuto può considerarsi accettato e il vettore di conferimento può abbandonare l’impianto soltanto ad esito favorevole di tutti i controlli previsti in fase di accettazione.

Qualora si riscontrassero delle irregolarità nel FIR oppure nell’eventualità che il rifiuto conferito non rispettasse le caratteristiche di omologa previste, il carico viene trattenuto fino alla risoluzione delle non conformità rilevate; diversamente il carico viene respinto.

Le procedure (acquisizione di informazioni, dati e analisi fornite dal produttore sulle partite di rifiuti che si richiede di conferire; verifica informazioni, dati ed analisi acquisiti ed omologa delle partite di rifiuti conferibili; verifica in sede di conferimento/accettazione) vengono quindi confermate, a seguito di verifica, in sede di omologa della non radioattività del rifiuto. Il controllo della radioattività è eseguito dal Produttore/detentore, sui rifiuti in fase di valutazione/omologa prima del loro eventuale conferimento, con le stesse frequenze stabilite per le analisi. I rifiuti che dovessero superare la soglia stabilita sul “T98” (il quadruplo del fondo naturale) sono considerati non ammissibili in impianto, l’eventuale anomalia riscontrata viene comunicata a Provincia e ARPAV. Il controllo radiometrico è registrato su apposita modulistica, archiviata presso il Gestore, assieme ai documenti di omologa del rifiuto.

I rifiuti vengono accettati in impianto solamente dopo aver acquisito e valutato (“omologa”) i documenti, le dichiarazioni e i rapporti di prova forniti dal produttore, che dovranno attestare innanzitutto la non pericolosità del rifiuto da conferire (analisi sul tal quale e classificazione di non pericolosità, inclusa la sua non radioattività); a tal fine Safond-Martini ha definito opportuni set minimi di parametri che, in funzione di ciascun tipo di rifiuto da conferire (provenienza e codice E.E.R.), dovranno essere analiticamente quantificati prima della sua accettazione in impianto.

Si rimanda all’**allegato B25.2** inerente ai set analitici per le possibili tipologie di rifiuti conferibili in impianto, che possono essere all’occorrenza ampliati/integrati in ragione della particolarità dei cicli di produzione che hanno originato il rifiuto, da riscontrare con determinazioni conformi alle metodiche analitiche standard, approvate e riconosciute a livello nazionale (CNR, IRSA, UNI EN, EPA, etc..).

Mentre, l’**allegato B25.3** riporta i criteri di accettabilità dei rifiuti in ingresso, costituiti da un set di verifiche analitiche e condizioni che dovranno essere rispettivamente effettuate e

22.027.05U.0031	Riduzione, recupero ed eliminazione dei rifiuti e verifica di accettabilità	Scheda D – Allegato D9	5 di 6
Codice	Documento	Riferimento procedura	



*Impianto di recupero rifiuti non pericolosi
Via Terraglioni n.50,
Montecchio Precalcino (VI)*

soddisfatte dai rifiuti per poter essere accettati in impianto; le condizioni di accettabilità fanno riferimento a limiti presenti nella norma che disciplina il recupero di rifiuti in regime semplificato per le tipologie di rifiuti considerati e per l'operazione di recupero prevista (R5); i limiti riportati rappresentano una condizione minimale, dato che i rifiuti vengono sottoposti ad ulteriori accertamenti analitici finalizzati ad attestarne la compatibilità con i processi di recupero utilizzati e con le destinazioni previste per gli EoW da ottenere.

La gamma di rifiuti recuperabili, attualmente gestita, favorisce la diffusione (e quindi la reperibilità sul mercato) di End of Waste aventi le stesse (se non migliori) caratteristiche tecnologiche ma costi inferiori rispetto ai corrispondenti materiali "vergini" (di cava) con contestuali benefici ambientali di scala, determinati dall'allungamento della durata sia delle cave (per minor richiesta di materie prime vergini, sostituite dagli EoW prodotti) che delle discariche (per sottrazione di un'aliquota di rifiuti, avviata convenientemente a recupero anziché a smaltimento); il tutto accompagnato da benefici economici di filiera, determinati dai minori costi per l'acquisto delle materie prime (quelle secondarie) e per lo smaltimento dei rifiuti. Si ritiene pertanto soddisfatto l'obiettivo richiesto anche sotto il profilo generale.

22.027.05U.0031	Riduzione, recupero ed eliminazione dei rifiuti e verifica di accettabilità	Scheda D – Allegato D9	6 di 6
Codice	Documento	Riferimento procedura	



REGIONE DEL VENETO

Riesame Autorizzazione Integrata Ambientale n.1-2016 del 14.01.2016



Comune di
Montecchio Precalcino (VI)



Safond-Martini s.r.l.



Sede legale e impianto: Via Terragioni 50, 36030 frazione Levà - Montecchio Precalcino (VI)
Telefono: (+39)0445-855022, Fax: (+39)0445-855555
e-mai: info@safondmartini.it - p.e.c.: ufficiotecnico@pecsafondmartini.it

IL RICHIEDENTE:
(Timbro e firma)

IL PROGETTISTA:
(Timbro e firma)

Indice	Revisione / Revision / Modification	Data	Disegno



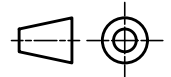
RANABLU S.r.l.

Via Aldo Moro 113, 66020 S.Giovanni Teatino (CH)
Telefono: (+39) 0858431565, web: www.ranablu.it,
e-mail: info@ranablu.it, pec: a.roncone@pec.ranablu.it

DISEGNI DI RIFERIMENTO N°:
Reference drawings / Plans de référence

SCALA DISEGNO:
Drawing Scale
Echelle Dessin

1:1



SCALA PLOTTAGGIO:
Plot scale / Echelle de plot.

1:1

Piattaforma di recupero rifiuti non pericolosi
**Analisi di rischio per la proposta impiantistica
per la quale si richiede autorizzazione**

Allegato scheda D - Rif. D11

SOSTITUISCE il NUM.
Replaces Number
Remplaces Nombre

REDATTO:
Prepared by / Rédigé par

05/07/2022

M. Luigioni

VERIFICATO:
Checked by / Vérifié

05/07/2022

A. Roncone

APPROVATO:
Approved / Approuvé

05/07/2022

A. Levato

CLIENTE:
Customer / Client

Safond-Martini s.r.l.

LOCALITA':
Locality / Localité

Montecchio Precalcino (VI)

ELABORATO N°: Document N°

22.027.05U.0032

Rev.

Pagina / Page

1 di 7



Impianto di recupero rifiuti non pericolosi
Via Terraglioni n.50,
Montecchio Precalcino (VI)

Indice

Indice	2
1 METODOLOGIA APPLICATA	3
2 IDENTIFICAZIONE E VALUTAZIONE DEI RISCHI	5
3 CONCLUSIONI	7

22.027.05U.0032	Analisi di rischio per la proposta impiantistica per la quale si richiede l'autorizzazione	Scheda D – Allegato D11	2 di 7
Codice	Documento	Riferimento procedura	

1 METODOLOGIA APPLICATA

La verifica dell'accettabilità delle modalità di prevenzione e limitazione delle conseguenze degli incidenti si basa sul calcolo del livello di rischio (R), quale prodotto della probabilità (P) che l'evento si verifichi per la gravità delle conseguenze (G):

$$R = P \times G$$

I punteggi relativi alle frequenze di accadimento e alla gravità sono così definiti:

PROBABILITÀ

PUNTEGGIO	CATEGORIA	INTERVALLO
1	Estremamente improbabile	L'incidente avviene meno di 1 volta ogni milione d'anni
2	Molto improbabile	L'incidente avviene tra 1 volta ogni milione d'anni e 1 volta ogni 10.000 anni
3	Improbabile	L'incidente avviene tra 1 volta ogni 10.000 anni e 1 volta ogni 100 anni
4	Occasionale	L'incidente avviene tra 1 volta 100 anni e 1 volta ogni 10 anni
5	Poco probabile	L'incidente avviene tra 1 volta 10 anni e 1 volta all'anno
6	Probabile	L'incidente avviene almeno 1 volta l'anno

GRAVITÀ

PUNTEGGIO	CATEGORIA	INTERVALLO
1	Minore	Fastidi rilevanti solo all'interno del sito. Nessuna protesta pubblica
2	Rilevabile	Rilevabile sensazione di fastidio all'esterno. Una o due proteste pubbliche
3	Significante	Significative sensazioni di fastidio. Numerose proteste pubbliche
4	Grave	Necessità di trattamenti ospedalieri. Allarme pubblico e attivazione piano d'emergenza. Rilascio di sostanze pericolose in ambiente
5	Esteso	Evacuazione della popolazione. Seri effetti tossici sulle specie viventi. Ampi ma non persistenti danni all'intorno
6	Catastrofico	Rilascio esteso e serie conseguenze esterne. Chiusura del sito. Serio livello di contaminazione degli ecosistemi

Il rischio viene calcolato per ogni aspetto dell'attività che può determinare un evento incidentale.

22.027.05U.0032	Analisi di rischio per la proposta impiantistica per la quale si richiede l'autorizzazione	Scheda D – Allegato D11	3 di 7
Codice	Documento	Riferimento procedura	

L'accettabilità del rischio viene determinata secondo la seguente scala:

RISCHIO (R)	VALUTAZIONE	AZIONI DA INTRAPRENDERE
R > 14	A ELEVATO	Vi sono rischi elevati e non adeguatamente controllati. Identificare e porre in atto misure provvisorie immediate per prevenire e controllare l'esposizione ai rischi. Azioni correttive indilazionabili.
9 ≤ R ≤ 13	B CONTROLLATO	I rischi sono sotto controllo ma è legittimo pensare che aumenteranno in futuro oppure i sistemi di controllo esistenti hanno la tendenza a funzionare male o ad essere male impiegati. Stabilire le precauzioni per migliorare la protezione; mantenere, eliminare, controllare e minimizzare le esposizioni maggiori. Determinare misure aggiuntive per riprendere il controllo in caso si verifichi una situazione di alto rischio malgrado le precauzioni. Azioni correttive necessarie da programmare in tempi brevi.
5 ≤ R ≤ 8	C ACCETTABILE	I rischi sono sotto controllo ad un livello accettabile. È possibile apportare miglioramenti alla protezione. Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve - medio termine.
R ≤ 4	D LIMITATO	I rischi sono sotto controllo e non è ragionevole prevederne un aumento in futuro. Mantenere sorvegliate e attive le attuali misure di prevenzione. Ulteriori azioni migliorative possono essere identificate in fase di programmazione.

22.027.05U.0032	Analisi di rischio per la proposta impiantistica per la quale si richiede l'autorizzazione	Scheda D – Allegato D11	4 di 7
Codice	Documento	Riferimento procedura	

2 IDENTIFICAZIONE E VALUTAZIONE DEI RISCHI

ASPETTO	Probabilità	Gravità	Livello di rischio	NOTE / MOTIVAZIONI
Emissioni aeriformi da camini	3	1	3	Nell'impianto (di recupero) sono trattati rifiuti non pericolosi, solidi, a matrice prevalentemente inorganica e chimicamente stabili, con processi quasi esclusivamente fisici- meccanici (cernita, lavaggio/lisciviazione, separazione magnetica, vagliatura, separazione aeraulica, setacciatura, omogeneizzazione, frantumazione), fatti salvi il condizionamento (acidificazione) e l'essiccazione delle sabbie che, per modalità di conduzione (processo ad umido per il condizionamento e temperatura < 250 °C per l'essiccazione) e per caratteristiche dei materiali trattati (assenza di composti incompatibili come solfuri, solfiti e cloriti o comunque instabili alle variazioni di pH per quanto riguarda il condizionamento e assenza di composti organici o comunque instabili alle variazioni di temperatura per l'essiccazione) non possono dar luogo a reazioni chimiche o termiche con produzione di gas e/o vapori. Le emissioni convogliate dell'impianto si caratterizzano quindi unicamente per la presenza di polveri veicolate dai sistemi di aspirazione asserviti alle apparecchiature di processo, che vengono abbattute con idonei sistemi di trattamento (filtri a maniche eventualmente preceduti da cicloni e filtri a cartucce) prima dell'emissione del flusso gassoso all'atmosfera. In relazione alle caratteristiche dei rifiuti trattati ed alle operazioni/processi di recupero effettuati in impianto, nonché in relazione alle misure preventive prudenzialmente previste (filtrazione di tutti i flussi d'aria aspirati), si ritiene improbabile il verificarsi di situazioni a rischio.
Emissioni diffuse	3	1	3	Le caratteristiche dei rifiuti trattati e le operazioni/processi di recupero effettuati in impianto consentono di escludere fenomeni emissivi di gas e/o vapori; le emissioni provenienti dall'impianto, quindi, non possono altro che caratterizzarsi per la presenza di polveri, che, per quanto riguarda le linee di processo, sono adeguatamente aspirate e trattate dai sistemi aspiro-filtranti che presidiano i macchinari e le apparecchiature delle linee. Si esclude quindi la presenza di emissioni diffuse provenienti dai processi e dai trattamenti effettuati in impianto. I rifiuti stoccati e movimentati in aree scoperte (pavimentate) sono non pericolosi, solidi, a matrice prevalentemente inorganica, chimicamente stabili, e, quelli gestiti allo stato sfuso, privi di significative frazioni fini aerodispersibili per effetto eolico; caratteristiche analoghe hanno gli EoW/inerti da riprocessare, anch'essi stoccati in area scoperta impermeabilizzata. Si esclude quindi la presenza di emissioni diffuse di gas e/o vapori dalle aree di stoccaggio e movimentazione esterne e si ritiene improbabile anche la dispersione di polveri dalle aree medesime, che in ogni caso rimarrebbero prevalentemente all'interno del sito, considerato che l'impianto si colloca sul fondo di una cava dismessa, ad una quota ribassata mediamente di circa 10 m rispetto al piano campagna circostante. In conclusione, si ritiene improbabile il verificarsi di situazioni a rischio che vengono comunque, se del caso, gestite preventivamente con l'ausilio di un sistema di bagnatura con acqua nebulizzata. Ciononostante, è stato ritenuto necessario procedere all'esecuzione di verifiche diffusionali delle matrici aerodisperse sulle aree esterne di stoccaggio, lo studio è allo stato attuale in via di elaborazione.

22.027.05U.0032	Analisi di rischio per la proposta impiantistica per la quale si richiede l'autorizzazione	Scheda D – Allegato D11	5 di 7
Codice	Documento	Riferimento procedura	

Emissioni di odori	2	1	2	Le caratteristiche dei rifiuti gestiti (non pericolosi, solidi, a matrice prevalentemente inorganica e chimicamente stabili) e le modalità di trattamento (che escludono emissioni di gas e vapori derivanti da reazioni chimiche) consentono di escludere l'emissione di sostanze odorogene dall'impianto.
Emissioni di rumori	4	1	4	A seguito di verifica dell'impatto acustico (allegato B24) si può concludere che sono rispettati tutti i limiti di emissione/immissione previsti dal D.P.C.M. 14/11/97 in relazione alla Classe (IV) prevista dal Piano di Zonizzazione Acustica Comunale di Montecchio Precalcino. L'impianto si colloca sul fondo di una cava dismessa, ad una quota ribassata mediamente di circa 10 m rispetto al piano campagna circostante e nei pressi del sito non si trovano nuclei abitativi; l'abitazione più vicina si colloca ad una distanza di circa 250 m dal perimetro dell'impianto.
Scarichi liquidi	3	1	3	Non vi sono scarichi di acque industriali (reflui di processo) in quanto tali acque vengono raccolte, trattate e completamente reimmesse nel circuito idrico industriale dell'impianto. Tutta l'area dell'impianto è impermeabilizzata e convoglia per pendenza della pavimentazione ad un sistema di captazione delle acque meteoriche, che vengono raccolte e trattate con apposito impianto di depurazione prima di essere scaricate in corpo idrico superficiale (Roggia Franzana) a norma di autorizzazione. L'impianto di depurazione assicura l'abbattimento di tutti gli inquinanti presenti ampiamente entro i limiti di accettabilità prescritti per lo scarico in corpo idrico superficiale.
Versamenti di liquidi potenzialmente pericolosi	5	1	5	Gli unici liquidi potenzialmente pericolosi presenti in impianto sono i combustibili, l'acido solforico, gli olii utilizzati e residuati dalla manutenzione delle apparecchiature, la poliammina e il cloruro ferrico utilizzati per la depurazione delle acque; tutte queste materie prime sono stoccate in serbatoi/contenitori idonei al loro contenimento dislocati su aree impermeabilizzate, all'occorrenza entro bacini di contenimento. Tutta l'area dell'impianto è impermeabilizzata e la porzione scoperta convoglia ad un impianto di trattamento. Qualsiasi potenziale sversamento accidentale di liquidi può interessare unicamente aree impermeabilizzate, idraulicamente compartimentate o comunque presidiate.
Percolazione progressiva da serbatoi, vasche, depositi	4	1	4	Tutti i serbatoi, i silos e le vasche degli impianti di depurazione sono regolarmente controllati, al fine di verificarne la tenuta; tutta l'area occupata dall'impianto è impermeabilizzata e ne viene previsto il regolare controllo dello stato di integrità. Viene anche previsto il monitoraggio della falda.
Incendi, esplosioni, reazioni con rilasci di gas tossici	3	2	6	I rifiuti e gli EoW gestiti in impianto non sono infiammabili e nemmeno esplosivi (trattandosi di materiali non pericolosi, solidi, a matrice inorganica, chimicamente stabili). Il rischio incendio è di fatto correlato alla presenza di combustibili utilizzati per la produzione di calore e per la movimentazione dei mezzi; la ditta ha acquisito il Certificato di Prevenzione Incendi (rilasciato dal Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Vicenza). L'impianto non prevede qualsivoglia miscelazione di rifiuti fra loro incompatibili e nemmeno trattamenti in grado di innescare reazioni chimiche con rilascio di gas.

22.027.05U.0032	Analisi di rischio per la proposta impiantistica per la quale si richiede l'autorizzazione	Scheda D – Allegato D11	6 di 7
Codice	Documento	Riferimento procedura	



*Impianto di recupero rifiuti non pericolosi
Via Terraglioni n.50,
Montecchio Precalcino (VI)*

3 CONCLUSIONI

Sulla base dell'analisi effettuata i livelli di rischio dei potenziali eventi incidentali individuati rientrano nelle categorie "D- limitato" e "C - accettabile" e quindi il rischio rilevabile è a livello accettabile e gestibile

22.027.05U.0032	Analisi di rischio per la proposta impiantistica per la quale si richiede l'autorizzazione	Scheda D – Allegato D11	7 di 7
Codice	Documento	Riferimento procedura	



REGIONE DEL VENETO

Riesame Autorizzazione Integrata Ambientale n.1-2016 del 14.01.2016



Comune di
Montecchio Precalcino (VI)



Safond-Martini s.r.l.



Sede legale e impianto: Via Terragloni 50, 36030 frazione Levà - Montecchio Precalcino (VI)
Telefono: (+39)0445-855022, Fax: (+39)0445-855555
e-mai: info@safondmartini.it - p.e.c.: ufficiotecnico@pecsafondmartini.it

IL RICHIEDENTE:
(Timbro e firma)

IL PROGETTISTA:
(Timbro e firma)

Indice	Revisione / Revision / Modification	Data	Disegno



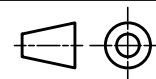
RANABLU S.r.l.

Via Aldo Moro 113, 66020 S.Giovanni Teatino (CH)
Telefono: (+39) 0858431565, web: www.ranablu.it,
e-mail: info@ranablu.it, pec: a.roncone@pec.ranablu.it

DISEGNI DI RIFERIMENTO N°:
Reference drawings / Plans de référence

SCALA DISEGNO:
Drawing Scale
Echelle Dessin

1:1



SCALA PLOTTAGGIO:
Plot scale / Echelle de plot.

1:1

Piattaforma di recupero rifiuti non pericolosi
Relazione di rispondenza alle BAT

SOSTITUISCE il NUM.
Replaces Number
Remplaces Nombre

REDATTO:
Prepared by / Rédigé par

06/07/2022

M. Luigioni

VERIFICATO:
Checked by / Vérifié

06/07/2022

A. Roncone

APPROVATO:
Approved / Approuvé

06/07/2022

A. Levato

Allegato scheda D - Rif. D16

CLIENTE:
Customer / Client

Safond-Martini s.r.l.

LOCALITA':
Locality / Localité

Montecchio Precalcino (VI)

ELABORATO N°: Document N°

22.027.05U.0033

Rev.

Pagina / Page

1 di 23



*Impianto di recupero rifiuti non pericolosi
Via Terraglioni n.50,
Montecchio Precalcino (VI)*

1	PREMESSA	3
2	VALUTAZIONE DI CONFORMITA' ALLE BAT - DECISIONE (UE) 2018/1147 DEL 10/08/2018	4
2.1	Conclusioni Generali sulle BAT	6
2.2	Valutazione di conformità alla BAT 8 – Monitoraggio emissioni convogliate in atmosfera	21
2.3	CONCLUSIONI SULLE BAT PER IL TRATTAMENTO FISICO-CHIMICO DEI RIFIUTI.....	22
2.3.1	BAT 40 - Prestazione ambientale complessiva	22
2.3.2	BAT 41 – Emissioni nell'atmosfera	22
3	CONCLUSIONE E PIANO DI ADEGUAMENTO	23

22.027.05U.033	Relazione di rispondenza alle BAT	Scheda D – Allegato D16	2 di 23
Codice	Documento	Riferimento procedura	

1 PREMESSA

Nell’ottica di raggiungere elevati livelli di prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento, l’art. 29-bis del D.Lgs 152/06 ha introdotto la necessità che le autorizzazioni, così come i relativi controlli, si fondino sull’adozione delle Migliori Tecniche Disponibili (MTD) o Best Available Techniques (BAT).

Si tratta di soluzioni tecniche impiantistiche, gestionali e di controllo - che interessano le fasi di progetto, costruzione, manutenzione, esercizio e chiusura di un impianto/installazione - finalizzate ad evitare, o qualora non sia possibile, ridurre le emissioni nell’aria, nell’acqua, nel suolo, oltre alla produzione di rifiuti. La prescrizione di adottare certe tipologie di BAT e la conseguente adozione delle stesse da parte dei gestori delle installazioni deve comunque garantirne l’applicazione in condizioni economicamente e tecnicamente idonee nell’ambito del relativo comparto industriale, prendendo in considerazione i costi e i vantaggi, indipendentemente dal fatto che siano o meno applicate o prodotte in ambito nazionale; per queste ragioni le BAT vengono periodicamente aggiornate in funzione delle innovazioni e dei progressi tecnologici raggiunti. I documenti di riferimento, finalizzati a rendere diffusa ed efficace la conoscenza sulle BAT disponibili, i cosiddetti BAT reference documents (BRefs), sono predisposti a livello europeo e sono disponibili sul sito dell’European IPPC Bureau.

Tali documenti, specifici per le varie tipologie di attività produttive, riportano, in particolare, le tecniche applicate, i livelli attuali di emissione e di consumo, le tecniche considerate per la determinazione delle migliori tecniche disponibili nonché le conclusioni sulle BAT. Queste ultime - cosiddette BAT Conclusion - contengono una sintesi sulle migliori tecniche disponibili comprendente la loro descrizione, le informazioni per valutarne l’applicabilità, i livelli di emissione associati alle migliori tecniche disponibili (i cosiddetti BAT - AEL), il monitoraggio necessario, i livelli di consumo, ecc.: entro 4 anni dall’uscita delle BAT Conclusion le autorizzazioni devono essere, se necessario, aggiornate e le installazioni adeguate.

Il Documento che segue analizza, nel suo complesso, l’applicazione e l’applicabilità delle BAT verticali, proprie del comparto Waste Treatment individuate nei seguenti documenti tecnici:

- DECISIONE DI ESECUZIONE (UE) 2018/1147 DELLA COMMISSIONE del 10 agosto 2018.

22.027.05U.033	Relazione di rispondenza alle BAT	Scheda D – Allegato D16	3 di 23
Codice	Documento	Riferimento procedura	

2 VALUTAZIONE DI CONFORMITA' ALLE BAT - DECISIONE (UE) 2018/1147 DEL 10/08/2018

Le Best Available Techniques (BAT) o Migliori Tecniche Disponibili (MTD) possono essere identificate come le misure più efficaci e convenienti per raggiungere un elevato livello generale di protezione dell'ambiente contro le emissioni e i consumi nei processi o impianti industriali.

Per la valutazione di coerenza dell'impianto in oggetto con le BAT di settore si fa riferimento "DECISIONE DI ESECUZIONE (UE) 2018/1147 DELLA COMMISSIONE del 10 agosto 2018 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per il trattamento dei rifiuti, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio [notificata con il numero C(2018) 5070]", pubblicata sulla gazzetta UE in data 17/08/2018.

Di seguito si riporta un'analisi rispetto alle suddette BAT applicabili all'impianto in esame; in particolare le BAT da 1 a 24, Conclusioni generali sulle BAT, sono applicabili a tutte le sezioni impiantistiche, mentre le successive BAT sono applicabili in base alle tipologie di trattamento eseguite, come da seguente individuazione:

MACRO - CATEGORIA	DETTAGLIO
Trattamenti meccanici dei rifiuti	Trattamento meccanico in frantumatori di rifiuti metallici (BAT 25-26-27-28)
	Trattamento dei RAEE contenenti VFC e/o VHC (BAT 29-30-32)
	Trattamento meccanico dei rifiuti con potere calorifico (BAT 31)
Trattamento biologico dei rifiuti (BAT 33-34-35)	Trattamento aerobico (incluso compostaggio) (BAT 36-37)
	Trattamento anaerobico (o digestione anaerobica) (BAT 38)
	Trattamento meccanico biologico (TMB) (BAT 39)
Trattamento chimico-fisico dei rifiuti	Trattamento chimico-fisico dei rifiuti solidi o pastosi (BAT 40-41)
	Rigenerazione degli oli usati (BAT 42-43-44)
	Trattamento chimico-fisico dei rifiuti con potere calorifico (BAT 45)
	Rigenerazione di solventi esausti (BAT 46-47)
	Trattamento termico di carbone attivo esaurito, dei rifiuti di catalizzatori e del terreno escavato contaminato (BAT 48-49)
	Trattamento di suolo scavato contaminato (BAT 50)
Trattamento di rifiuti liquidi a base acquosa	Decontaminazione apparecchiature contenenti PCB (BAT 51)
	Non specificato (BAT 52 - 53)

22.027.05U.033	Relazione di rispondenza alle BAT	Scheda D – Allegato D16	4 di 23
Codice	Documento	Riferimento procedura	



*Impianto di recupero rifiuti non pericolosi
Via Terraglioni n.50,
Montecchio Precalcino (VI)*

Sulla base della suddetta individuazione, si è proceduto ad inquadrare le linee impiantistiche esistenti e future ai fini dell'applicabilità o meno delle BAT:

ATTIVITA'	LINEA IMPIANTISTICA	BAT APPLICABILE
--	Tutto lo stabilimento	Da 1 a 24
IPPC 5.3	Trattamento scorie e ceneri	40 - 41

La valutazione di conformità alle BAT è stata effettuata con riferimento alla configurazione impiantistica nello stato di fatto.

22.027.05U.033	Relazione di rispondenza alle BAT	Scheda D – Allegato D16	5 di 23
Codice	Documento	Riferimento procedura	

2.1 Conclusioni Generali sulle BAT

CONCLUSIONI GENERALI SULLE BAT					
ID	BATC	Applicata	Non applicata	Non applicabile	Note
1	<p>Per migliorare la prestazione ambientale complessiva, la BAT consiste nell'istituire e applicare un sistema di gestione ambientale avente tutte le caratteristiche seguenti:</p> <p>I. impegno da parte della direzione, compresi i dirigenti di alto grado;</p> <p>II. definizione, a opera della direzione, di una politica ambientale che preveda il miglioramento continuo della prestazione ambientale dell'installazione;</p> <p>III. pianificazione e adozione delle procedure, degli obiettivi e dei traguardi necessari, congiuntamente alla pianificazione finanziaria e agli investimenti;</p> <p>IV. attuazione delle procedure, prestando particolare attenzione ai seguenti aspetti: [...]</p> <p>V. controllo delle prestazioni e adozione di misure correttive, in particolare rispetto a: [...]</p> <p>VI. riesame del sistema di gestione ambientale da parte dell'alta direzione al fine di accertarsi che continui ad essere idoneo, adeguato ed efficace;</p> <p>VII. attenzione allo sviluppo di tecnologie più pulite;</p> <p>VIII. attenzione agli impatti ambientali dovuti a un eventuale smantellamento dell'impianto in fase di progettazione di un nuovo impianto, e durante l'intero ciclo di vita;</p> <p>IX. svolgimento di analisi comparative settoriali su base regolare;</p>	X			<p>L'Impianto ha ottenuto la certificazione ISO 14001 e ISO 9001. I punti da "I a VI" sono previste esplicitamente dalla ISO 14001 e quindi dal sistema adottato all'impianto che risulta certificato.</p> <p>La caratteristica del sistema di cui al punto VII riguarda la fase di progettazione di modifiche impiantistiche/revamping di impianti o nuove installazioni, in cui viene preso in considerazione lo sviluppo di tecnologie più pulite al fine di minimizzare gli impatti dell'installazione. Il punto VIII è assolto durante la fase di progettazione, attraverso la conduzione delle procedure di legge, che prevedono per questa tipologia di impianti l'esecuzione di verifiche di assoggettabilità a VIA, o VIA, nell'ambito delle quali si procede ad esaminare i diversi aspetti ambientali.</p> <p>Il punto IX viene sviluppato nell'ambito di valutazione di consumi, emissioni, scarichi.</p>

22.027.05U.033	Relazione di rispondenza alle BAT	Scheda D – Allegato D16	6 di 23
Codice	Documento	Riferimento procedura	

CONCLUSIONI GENERALI SULLE BAT					
ID	BATC	Applicata	Non applicata	Non applicabile	Note
	X. gestione dei flussi di rifiuti (cfr. BAT 2);	X			Il sistema adottato prevede specifiche procedure per la gestione dei rifiuti in ingresso e dei rifiuti prodotti.
	XI. inventario dei flussi delle acque reflue e degli scarichi gassosi (cfr. BAT 3);	X			Nell'ambito del sistema di gestione, così come nell'ambito della valutazione degli impatti ambientali e nella documentazione di progetto, è predisposta la valutazione degli aspetti ambientali dell'impianto nella quale è riportato un inventario dei flussi delle acque reflue e degli scarichi gassosi generati dall'impianto. È inoltre prevista una procedura di Gestione degli aspetti ambientali che definisce le modalità gestionali degli aspetti rilevanti in impianto. Si veda BAT 3.iii
	XII. piano di gestione dei residui (cfr. descrizione alla sezione 6.5);	X			Le modalità di allontanamento dei rifiuti prodotti sono gestite attraverso una procedura di Gestione Rifiuti Prodotti
	XIII. piano di gestione in caso di incidente (cfr. descrizione alla sezione 6.5);	X			L'Impianto è dotato di un Piano di Emergenza.
	XIV. piano di gestione degli odori (cfr. BAT 12);			X	Gli odori non rappresentano un aspetto ambientale significativo.
	XV. piano di gestione del rumore e delle vibrazioni (cfr. BAT 17).	X			La valutazione di impatto acustico dell'impianto è eseguita secondo le frequenze indicate nel piano di monitoraggio. Si vedano BAT 17 e 18.

22.027.05U.033	Relazione di rispondenza alle BAT	Scheda D – Allegato D16	7 di 23
Codice	Documento	Riferimento procedura	

CONCLUSIONI GENERALI SULLE BAT					
ID	BATC	Applicata	Non applicata	Non applicabile	Note
2	Al fine di migliorare la prestazione ambientale complessiva dell'impianto, la BAT consiste nell'utilizzare <u>tutte</u> le tecniche indicate di seguito.	X			Sono state predisposte e attuate procedure ed istruzioni operative di pre-accettazione e caratterizzazione dei rifiuti. Nello specifico, sono stabilite con precisione le modalità di omologazione (pre-accettazione) dei rifiuti nonché i criteri e le valutazioni che il Servizio preposto di SAFOND MARTINI effettua nell'atto della di omologa: verificare puntualmente la documentazione ricevuta in base alle specifiche di accettazione degli impianti e delle rispettive autorizzazioni, al fine di individuare la corretta destinazione finale del rifiuto.
	a. Predisporre e attuare procedure di pre-accettazione e caratterizzazione dei rifiuti	X			
	b. Predisporre e attuare procedure di accettazione dei rifiuti	X			Sono previste procedure di accettazione dei rifiuti al fine del controllo amministrativo dei rifiuti in ingresso e di rispondenza a quanto inserito a sistema durante processo di omologazione.
	c. Predisporre e attuare un sistema di tracciabilità e un inventario dei rifiuti	X			Il gestore si è dotato di un sistema che garantisce la tracciabilità dei rifiuti e contiene l'inventario dei rifiuti ricevuti presso l'impianto.
	d. Istituire e attuare un sistema di gestione della qualità del prodotto in uscita	X			Le matrici in uscita prodotte dall'impianto sono periodicamente controllate tramite un piano di controllo analitico. Eventuali non conformità vengono opportunamente registrate e gestite attraverso azioni correttive e preventive.
e. Garantire la segregazione dei rifiuti	X			L'Addetto Impianto si assicura che lo stoccaggio avvenga per gruppi di rifiuti omogenei e compatibili; il posizionamento del rifiuto viene stabilito in fase di pre-accettazione in base alle principali caratteristiche.	

22.027.05U.033	Relazione di rispondenza alle BAT	Scheda D – Allegato D16	8 di 23
Codice	Documento	Riferimento procedura	

CONCLUSIONI GENERALI SULLE BAT					
ID	BATC	Applicata	Non applicata	Non applicabile	Note
	f. Garantire la compatibilità dei rifiuti prima del dosaggio o della miscelatura			X	Non viene eseguita la miscelazione dei rifiuti, ma esclusivamente una fase di omogeneizzazione di rifiuti non pericolosi non suscettibili di qualsivoglia reazione chimica, in quanto trattasi di rifiuti inerti
	g. Cernita dei rifiuti solidi in ingresso	X			Le linee di trattamento sono dotate di sistemi di cernita idonei alla separazione delle frazioni indesiderate
3	Al fine di favorire la riduzione delle emissioni in acqua e in atmosfera, la BAT consiste nell'istituire e mantenere, nell'ambito del sistema di gestione ambientale (cfr. BAT 1), un inventario dei flussi di acque reflue e degli scarichi gassosi che comprenda tutte le caratteristiche seguenti: i. informazioni circa le caratteristiche dei rifiuti da trattare e dei processi di trattamento dei rifiuti, tra cui: a) flussogrammi semplificati dei processi, che indichino l'origine delle emissioni; b) descrizioni delle tecniche integrate nei processi e del trattamento delle acque reflue / degli scarichi gassosi alla fonte, con indicazione delle loro prestazioni;	X			Lo Schema a blocchi dell'impianto descrive in maniera semplificata ma puntuale l'origine di ciascuna emissione. Le tecniche integrate nei processi, il trattamento delle acque reflue e delle emissioni sono descritte in specifici documenti, allegati alla documentazione di Riesame AIA in oggetto, quali la relazione descrittiva dell'impianto.

22.027.05U.033	Relazione di rispondenza alle BAT	Scheda D – Allegato D16	9 di 23
Codice	Documento	Riferimento procedura	

CONCLUSIONI GENERALI SULLE BAT					
ID	BATC	Applicata	Non applicata	Non applicabile	Note
	ii. informazioni sulle caratteristiche dei flussi delle acque reflue, tra cui: a) valori medi e variabilità della portata, del pH, della temperatura e della conducibilità; b) valori medi di concentrazione e di carico delle sostanze pertinenti (ad esempio COD/TOC, composti azotati, fosforo, metalli, sostanze prioritarie/microinquinanti) e loro variabilità; c) dati sulla bioeliminabilità [ad esempio BOD, rapporto BOD/COD, test Zahn-Wellens, potenziale di inibizione biologica (ad esempio inibizione dei fanghi attivi)] (cfr.BAT 52);	X			Sono periodicamente condotte indagini analitiche sui flussi di acque reflue in conformità al PdM approvato e sintetizzate nell'ambito della Relazione annuale. Nell'impianto non sono condotte operazioni di trattamento liquidi di tipo biologico.
	iii. informazioni sulle caratteristiche dei flussi degli scarichi gassosi, tra cui: a) valori medi e variabilità della portata e della temperatura; b) valori medi di concentrazione e di carico delle sostanze pertinenti (ad esempio composti organici, POP quali i PCB) e loro variabilità; c) infiammabilità, limiti di esplosività inferiori e superiori, reattività; d) presenza di altre sostanze che possono incidere sul sistema di trattamento degli scarichi gassosi o sulla sicurezza dell'impianto (es. ossigeno, azoto, vapore acqueo, polveri).	X			Sono periodicamente condotte indagini analitiche sui flussi di scarichi gassosi in conformità al PdM approvato e sintetizzate nell'ambito della Relazione annuale
4	Al fine di ridurre il rischio ambientale associato al deposito dei rifiuti, la BAT consiste nell'utilizzare tutte le tecniche indicate di seguito. a. Ubicazione ottimale del deposito			X	Generalmente applicabile ai nuovi impianti

22.027.05U.033	Relazione di rispondenza alle BAT	Scheda D – Allegato D16	10 di 23
Codice	Documento	Riferimento procedura	

CONCLUSIONI GENERALI SULLE BAT					
ID	BATC	Applicata	Non applicata	Non applicabile	Note
	b. Adeguatezza della capacità del deposito	X			La volumetria complessiva degli attuali sistemi di stoccaggio consente la gestione dell'impianto nelle normali condizioni operative. La volumetria è stabilita negli atti autorizzativi e il controllo delle giacenze è realizzato tramite sistema di controllo. I tempi di giacenza del rifiuto in impianto è monitorati.
	c. Funzionamento sicuro del deposito	X			Le operazioni di carico/scarico, movimentazione e stoccaggio dei rifiuti destinati al trattamento vengono attuate con tutti gli accorgimenti e le modalità tali da evitare ogni danno o pericolo per la salute degli addetti e ogni rischio ambientale. Le aree sono chiaramente identificate, non sono gestiti rifiuti pericolosi e storicamente non si sono ravvisate problematiche inerenti all'incompatibilità tra diverse tipologie di rifiuti, o tra rifiuti e componenti ambientali tali da determinare reazioni non controllate.
	d. Spazio separato per il deposito e la movimentazione di rifiuti pericolosi imballati			X	Non sono gestiti rifiuti pericolosi.

22.027.05U.033	Relazione di rispondenza alle BAT	Scheda D – Allegato D16	11 di 23
Codice	Documento	Riferimento procedura	

CONCLUSIONI GENERALI SULLE BAT					
ID	BATC	Applicata	Non applicata	Non applicabile	Note
5	Al fine di ridurre il rischio ambientale associato alla movimentazione e al trasferimento dei rifiuti, la BAT consiste nell'elaborare e attuare procedure per la movimentazione e il trasferimento.	X			Il personale addetto alle operazioni di movimentazione e trasferimento dei rifiuti è adeguatamente formato. Tutte le operazioni di movimentazione dei rifiuti sono svolte su aree impermeabilizzate, dotate di rete fognaria in grado di intercettare eventuali sversamenti. L'impianto è dotato anche di una linea di aspirazione pulverulenti per il recupero del materiale polveroso presente nei circuiti aeraulici. Si veda BAT 19c
6	Per quanto riguarda le emissioni nell'acqua identificate come rilevanti nell'inventario dei flussi di acque reflue (cfr. BAT 3), la BAT consiste nel monitorare i principali parametri di processo (ad esempio flusso, pH, temperatura, conduttività, BOD delle acque reflue) nei punti fondamentali (ad esempio all'ingresso e/o all'uscita del pretrattamento, all'ingresso del trattamento finale, nel punto in cui le emissioni fuoriescono dall'installazione).	X			Le emissioni in acqua derivano, esclusivamente, da un impianto di trattamento delle acque meteoriche. Questo è monitorato tramite misuratore volumetrico e sonda di misurazione in continuo di pH e solidi sospesi. Oltre le misure in continuo sono eseguite anche misurazioni discontinue per la verifica della bontà del trattamento.
7	La BAT consiste nel monitorare le emissioni nell'acqua almeno alla frequenza indicata di seguito e in conformità con le norme EN. Se non sono disponibili norme EN, la BAT consiste nell'applicare le norme ISO, le norme nazionali o altre norme internazionali che assicurino di ottenere dati di qualità scientifica equivalente. [...]			X	Le emissioni in acqua non derivano da un processo di trattamento rifiuti e, pertanto, non si ritiene applicabile la BAT.

22.027.05U.033	Relazione di rispondenza alle BAT	Scheda D – Allegato D16	12 di 23
Codice	Documento	Riferimento procedura	

CONCLUSIONI GENERALI SULLE BAT					
ID	BATC	Applicata	Non applicata	Non applicabile	Note
8	La BAT consiste nel monitorare le emissioni convogliate in atmosfera almeno alla frequenza indicata di seguito e in conformità con le norme EN. Se non sono disponibili norme EN, la BAT consiste nell'applicare le norme ISO, le norme nazionali o altre norme internazionali che assicurino di ottenere dati di qualità scientifica equivalente. [...]	X			Le emissioni convogliate in atmosfera sono opportunamente e periodicamente controllate attraverso uno specifico piano di controllo analitico. Per maggiori dettagli in merito si rimanda all'approfondimento riportato al paragrafo dedicato della presente relazione tecnica.
9	La BAT consiste nel monitorare le emissioni diffuse di composti organici nell'atmosfera derivanti dalla rigenerazione di solventi esausti, dalla decontaminazione tramite solventi di apparecchiature contenenti POP, e dal trattamento fisico-chimico di solventi per il recupero del loro potere calorifico, almeno una volta l'anno, utilizzando una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito [...]			X	Non vengono svolte le operazioni indicate.
10	La BAT consiste nel monitorare periodicamente le emissioni di odori.			X	L'applicabilità è limitata ai casi in cui la presenza di molestie olfattive presso recettori sensibili sia probabile e/o comprovata
11	La BAT consiste nel monitorare, almeno una volta all'anno, il consumo annuo di acqua, energia e materie prime, nonché la produzione annua di residui e di acque reflue.	X			I consumi di acqua, energia, materie prime e rifiuti prodotti vengono monitorati periodicamente e riportati nel Report annuale AIA trasmesso agli Enti.

22.027.05U.033	Relazione di rispondenza alle BAT	Scheda D – Allegato D16	13 di 23
Codice	Documento	Riferimento procedura	

CONCLUSIONI GENERALI SULLE BAT					
ID	BATC	Applicata	Non applicata	Non applicabile	Note
12	<p>Per prevenire le emissioni di odori, o se ciò non è possibile per ridurle, la BAT consiste nel predisporre, attuare e riesaminare regolarmente, nell'ambito del sistema di gestione ambientale (cfr. BAT 1), un piano di gestione degli odori che includa tutti gli elementi riportati di seguito:</p> <ul style="list-style-type: none"> - un protocollo contenente azioni e scadenze, - un protocollo per il monitoraggio degli odori come stabilito nella BAT 10, - un protocollo di risposta in caso di eventi odorigeni identificati, ad esempio in presenza di rimostranze, - un programma di prevenzione e riduzione degli odori inteso a: identificarne la o le fonti; caratterizzare i contributi delle fonti; attuare misure di prevenzione e/o riduzione. 			X	L'applicabilità è limitata ai casi in cui la presenza di molestie olfattive presso recettori sensibili sia probabile e/o comprovata
13	<p>Per prevenire le emissioni di odori, o se ciò non è possibile per ridurle, la BAT consiste nell'applicare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito.</p> <ol style="list-style-type: none"> a. Ridurre al minimo i tempi di permanenza b. Uso di trattamento chimico c. Ottimizzare il trattamento aerobico 			X	Si rinvia a quanto riportato nella BAT 12

22.027.05U.033	Relazione di rispondenza alle BAT	Scheda D – Allegato D16	14 di 23
Codice	Documento	Riferimento procedura	

CONCLUSIONI GENERALI SULLE BAT					
ID	BATC	Applicata	Non applicata	Non applicabile	Note
14	<p>Al fine di prevenire le emissioni diffuse in atmosfera - in particolare di polveri, composti organici e odori - o se ciò non è possibile per ridurle, la BAT consiste nell'utilizzare una combinazione adeguata delle tecniche indicate di seguito. Quanto più è alto il rischio posto dai rifiuti in termini di emissioni diffuse nell'aria, tanto più è rilevante la BAT 14d.</p> <p>a. Ridurre al minimo il numero di potenziali fonti di emissioni diffuse b. Selezione e impiego di apparecchiature ad alta integrità c. Prevenzione della corrosione d. Contenimento, raccolta e trattamento delle emissioni diffuse e. Bagnatura f. Manutenzione g. Pulizia delle aree di deposito e trattamento dei rifiuti h. Programma di rilevazione e riparazione delle perdite (LDAR, Leak Detection And Repair)</p>	X			<p>I rifiuti stoccati e/o recuperati in impianto sono rifiuti non pericolosi, solidi, a matrice prevalentemente inorganica, chimicamente stabili, e, quelli allo stato sfuso, privi di significative frazioni fini aerodispersibili per effetto eolico.</p> <p>Le tecniche applicate per la riduzione delle emissioni diffuse sono le seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Riduzione della velocità di circolazione da parte dei mezzi (all'interno dell'impianto la velocità di circolazione è, di norma, inferiore a 15 Km/h); - Periodica pulizia, con motoscopa, delle vie di accesso e movimentazione interna e, quando necessario, nei periodi più secchi, la loro umidificazione (bagnatura) con acqua; - Bagnatura dei cumuli di rifiuti all'aperto.
15	<p>La BAT consiste nel ricorrere alla combustione in torcia (<i>flaring</i>) esclusivamente per ragioni di sicurezza o in condizioni operative straordinarie (per esempio durante le operazioni di avvio, arresto ecc.) utilizzando entrambe le tecniche indicate di seguito.</p> <p>a. Corretta progettazione degli impianti b. Gestione degli impianti</p>			X	Non è presente alcuna torcia.

22.027.05U.033	Relazione di rispondenza alle BAT	Scheda D – Allegato D16	15 di 23
Codice	Documento	Riferimento procedura	

CONCLUSIONI GENERALI SULLE BAT					
ID	BATC	Applicata	Non applicata	Non applicabile	Note
16	Per ridurre le emissioni nell'atmosfera provenienti dalla combustione in torcia, la BAT consiste nell'usare le tecniche indicate di seguito. a. Corretta progettazione dei dispositivi b. Monitoraggio e registrazione dei dati			X	Non è presente alcuna torcia.
17	Per prevenire le emissioni di rumore e vibrazioni, la BAT consiste nel predisporre e riesaminare regolarmente un piano di gestione del rumore e delle vibrazioni che includa tutti gli elementi riportati di seguito: a. Un protocollo contenente azioni da intraprendere e scadenze adeguate b. Un protocollo per il monitoraggio del rumore e delle vibrazioni Un programma di riduzione del rumore e delle vibrazioni inteso a identificarne le fonti, misurare/stimare l'esposizione a rumore e vibrazioni, caratterizzare i contributi delle fonti e applicare misure di prevenzione e/o riduzione	X			L'aspetto ambientale "rumore" è monitorato attraverso valutazioni di impatto acustico eseguite, in accordo con quanto previsto dall'autorizzazione, con frequenza riportata nel Piano di Monitoraggio. Vengono inoltre monitorati, in corrispondenza di specifici punti di misura, l'entità dell'impatto acustico al fine di verificare i limiti imposti dalla normativa vigente. Tali aspetti sono inoltre valutati nell'ambito della sicurezza sul lavoro del personale operante presso l'Impianto- prevista dal Titolo VIII del D.Lgs. 81/08 e s.m.i Dalla valutazione si evince che il rischio rumore non denota livelli di rischio significativi per il personale operante nel centro e che le misure di prevenzione e protezione adottate sono pienamente sufficienti. In merito alle vibrazioni emerge che il rischio non denota livelli significativi.

22.027.05U.033	Relazione di rispondenza alle BAT	Scheda D – Allegato D16	16 di 23
Codice	Documento	Riferimento procedura	

CONCLUSIONI GENERALI SULLE BAT					
ID	BATC	Applicata	Non applicata	Non applicabile	Note
18	<p>Per prevenire le emissioni di rumore e vibrazioni, o se ciò non è possibile per ridurle, la BAT consiste nell'applicare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito.</p> <p>a. Ubicazione adeguata delle apparecchiature e degli edifici b. Misure operative c. Apparecchiature a bassa rumorosità d. Apparecchiature per il controllo del rumore e delle vibrazioni e. Attenuazione del rumore</p>	X			In occasione di modifiche impiantistiche che possono essere significative in termini di impatto acustico o a seguito di eventuali non conformità o criticità emergenti dai monitoraggi periodici vengono previste adeguate misure di insonorizzazione (gestionali o impiantistiche) oltre alla più corretta localizzazione di sorgenti rumorose. In fase gestionale sono altresì previste le corrette procedure di manutenzione che rappresentano un importante elemento per contenere le emissioni sonore e vibrazioni.

22.027.05U.033	Relazione di rispondenza alle BAT	Scheda D – Allegato D16	17 di 23
Codice	Documento	Riferimento procedura	

CONCLUSIONI GENERALI SULLE BAT					
ID	BATC	Applicata	Non applicata	Non applicabile	Note
19	<p>Al fine di ottimizzare il consumo di acqua, ridurre il volume di acque reflue prodotte e prevenire le emissioni nel suolo e nell'acqua, o se ciò non è possibile per ridurle, la BAT consiste nell'utilizzare una combinazione adeguata delle tecniche indicate di seguito.</p> <ul style="list-style-type: none"> a. Gestione dell'acqua b. Ricircolo dell'acqua c. Superficie impermeabile d. Tecniche per ridurre la probabilità e l'impatto di tracimazioni e malfunzionamenti di vasche e serbatoi e. Copertura delle zone di deposito e di trattamento dei rifiuti f. La segregazione dei flussi di acque g. Adeguate infrastrutture di drenaggio h. Disposizioni in merito alla progettazione e manutenzione per consentire il rilevamento e la riparazione delle perdite i. Adeguata capacità di deposito temporaneo 	X			<p>L'uso razionale della risorsa idrica è implementato nell'ambito della gestione della piattaforma. Sono stati progettati e realizzati sistemi a ciclo chiuso per quanto attiene l'acqua, con particolare riferimento agli impianti di essiccazione, che prevede l'integrale riutilizzo della medesima acqua trattata, periodicamente reintegrata. Il monitoraggio dei consumi idrici viene periodicamente registrato. Le strutture presenti sono principalmente posizionate fuori terra su aree pavimentate tale da scongiurare eventuali infiltrazioni di liquidi nel sottosuolo. Le aree in cui potenzialmente possono verificarsi sversamenti sono impermeabilizzate e convogliano all'impianto di trattamento delle acque. Vasche e serbatoi sono collocati all'interno di bacini di contenimento opportunamente dimensionati per contenere l'intero volume. I depositi interrati sono invece sottoposti a verifiche annuali. Le aree di deposito rifiuto in questo caso non sono coperte, in ragione degli elevati volumi presenti; tuttavia, l'acqua meteorica è trattata in continuo, senza differenziazioni tra prima e seconda pioggia. Le aree scoperte sono dedicate principalmente ai rifiuti non pericolosi, mentre i pericolosi non sono presenti</p>

22.027.05U.033	Relazione di rispondenza alle BAT	Scheda D – Allegato D16	18 di 23
Codice	Documento	Riferimento procedura	

CONCLUSIONI GENERALI SULLE BAT					
ID	BATC	Applicata	Non applicata	Non applicabile	Note
20	<p>Al fine di ridurre le emissioni nell'acqua, la BAT per il trattamento delle acque reflue consiste nell'utilizzare una combinazione adeguata delle tecniche indicate di seguito.</p> <p>a. trattamento preliminare e primario, quale ad esempio equalizzazione (per tutti gli inquinanti), neutralizzazione (per acidi e alcali), separazione fisica e separazione olio/acqua o vasche di sedimentazione (solidi grossolani, solidi sospesi olio/grasso);</p> <p>b. trattamento chimico-fisico, ad esempio adsorbimento (per l'abbattimento ad es. di idrocarburi, mercurio, AOX), distillazione/rettificazione (per l'abbattimento ad es. di alcuni solventi), precipitazione (per l'abbattimento ad es. di metalli, fosforo), ossidazione chimica (per l'abbattimento ad es. di nitriti, cianuro), riduzione chimica (per l'abbattimento ad es. di cromo esavalente), evaporazione (per l'abbattimento di contaminanti solubili), scambio di ioni (per l'abbattimento ad es. di metalli), strippaggio (per l'abbattimento ad es. di solfuro di idrogeno, ammoniaca, AOX, idrocarburi);</p> <p>c. trattamento biologico, ad esempio trattamento a fanghi o bioreattore a membrana, per l'abbattimento di composti organici biodegradabili;</p> <p>d. nitrificazione/denitrificazione (quando il trattamento comprende un trattamento biologico), per l'abbattimento di azoto totale e ammoniaca;</p> <p>e. rimozione dei solidi, ad esempio coagulazione e flocculazione, sedimentazione, filtrazione e flottazione per la rimozione solidi sospesi e metalli inglobati nel particolato.</p>			X	Le emissioni in acqua non derivano da un processo di trattamento rifiuti e, pertanto, non si ritiene applicabile la BAT.

22.027.05U.033	Relazione di rispondenza alle BAT	Scheda D – Allegato D16	19 di 23
Codice	Documento	Riferimento procedura	

CONCLUSIONI GENERALI SULLE BAT					
ID	BATC	Applicata	Non applicata	Non applicabile	Note
21	Per prevenire o limitare le conseguenze ambientali di inconvenienti e incidenti, la BAT consiste nell'utilizzare tutte le tecniche indicate di seguito, nell'ambito del piano di gestione in caso di incidente (cfr. BAT 1). a. Misure di protezione b. Gestione delle emissioni da inconvenienti/incidenti c. Registrazione e sistema di valutazione degli inconvenienti/incidenti	X			L'Impianto ha predisposto e adotta un Piano di Emergenza Interno ed una Procedura di Gestione delle Emergenze, che descrive al suo interno tutte le misure da adottare per la prevenzione e il contenimento di potenziali impatti ambientali in caso di sversamenti accidentali o altre situazioni di emergenza. È adottata una procedura aziendale nell'ambito del SGA che prevede la registrazione degli eventi incidentali per la rilevazione degli stessi e l'analisi delle cause.
22	Ai fini dell'utilizzo efficiente dei materiali, la BAT consiste nel sostituire i materiali con rifiuti.	X			La piattaforma nasce con l'intento principale di produrre prodotti EoW.
23	Al fine di utilizzare l'energia in modo efficiente, la BAT consiste nell'applicare entrambe le tecniche indicate di seguito. a. Piano di efficienza energetica b. Registro del bilancio energetico	X			Gli aspetti di efficientamento energetico dell'impianto sono gestiti attraverso il monitoraggio dei consumi energetici (elettrici e termici) e specifici indicatori di performance energetici, così come stabiliti nel PMeC, la cui rendicontazione è prevista con cadenza annuale; tale monitoraggio permette di evidenziare il livello di efficienza raggiunto dall'impianto, l'individuazione di eventuali deficienze del sistema per fornire l'input a nuove implementazioni. I consumi energetici e di combustibili sono tenuti sotto controllo nell'ambito dell'applicazione del sistema di gestione ambientale ISO14001 (implementato) e da specifica procedura aziendale.
24	Al fine di ridurre la quantità di rifiuti da smaltire, la BAT consiste nel riutilizzare al massimo gli imballaggi, nell'ambito del piano di gestione dei residui (cfr. BAT 1).			X	Gli imballaggi presenti in impianto non rappresentano un aspetto rilevante, attesa la loro ridotta presenza.

22.027.05U.033	Relazione di rispondenza alle BAT	Scheda D – Allegato D16	20 di 23
Codice	Documento	Riferimento procedura	

2.2 Valutazione di conformità alla BAT 8 – Monitoraggio emissioni convogliate in atmosfera

La BAT 8 consiste nel monitorare le emissioni convogliate in atmosfera almeno alla frequenza indicata di seguito e in conformità con le norme EN. Se non sono disponibili norme EN, la BAT consiste nell'applicare le norme ISO, le norme nazionali o altre norme internazionali che assicurino di ottenere dati di qualità scientifica equivalente. [...].

Di seguito si riporta la valutazione di conformità alla BAT 8 per ogni processo di trattamento rifiuti effettuato nell'impianto e per cui la BAT 8 prevede specifici monitoraggi.

ID	TIPOLOGIA DI IMPIANTO	SOSTANZA	PREVISIONE DELLE BAT		PROPOSTA		MONITORAGGI O ASSOCIATO A
			NORMA INDICATA	FREQUENZA DI MONITORAGGI O (1)	NORMA PROPOSTA	FREQUENZA DI MONITORAGGI O	
C1	Trattamento fisico-chimico dei rifiuti solidi e/o pastosi	Polveri	EN 13284-1	Semestrale	EN 13284-1	Semestrale	BAT 41
C2		TVOC ⁽²⁾	EN 12619	Semestrale	EN 12619	Semestrale	BAT41
C3 C4		Ammoniaca ⁽²⁾	Nessuna norma EN disponibile	Semestrale	(2)	(2)	BAT41
ID	TIPOLOGIA DI IMPIANTO	SOSTANZA	PREVISIONE DELLE BAT		PROPOSTA		MONITORAGGI O ASSOCIATO A
			NORMA INDICATA	FREQUENZA DI MONITORAGGI O (1)	NORMA PROPOSTA	FREQUENZA DI MONITORAGGI O	
C6	Trattamento fisico-chimico dei rifiuti solidi e/o pastosi	Polveri	EN 13284-1	Semestrale	EN 13284-1	Semestrale	BAT 41
C8		TVOC ⁽²⁾	EN 12619	Semestrale	(2)	(2)	BAT41
C9		Ammoniaca ⁽²⁾	Nessuna norma EN disponibile	Semestrale	(2)	(2)	BAT41

(1) La frequenza del monitoraggio può essere ridotta se si dimostra che i livelli di emissione sono sufficientemente stabili.

(2) Il monitoraggio si applica solo se, sulla base dell'inventario citato nella BAT 3, la sostanza in esame nei flussi degli scarichi gassosi è considerata rilevante

22.027.05U.033	Relazione di rispondenza alle BAT	Scheda D – Allegato D16	21 di 23
Codice	Documento	Riferimento procedura	

2.3 CONCLUSIONI SULLE BAT PER IL TRATTAMENTO FISICO-CHIMICO DEI RIFIUTI

2.3.1 BAT 40 - Prestazione ambientale complessiva

PREVISIONI DELLE BAT	STATO DI CONFORMITA'
<p>Al fine di migliorare la prestazione ambientale complessiva, la BAT consiste nel monitorare i rifiuti in ingresso nell'ambito delle procedure di preaccettazione e accettazione (cfr. BAT 2)</p> <p><i>Descrizione</i> Monitoraggio dei rifiuti in ingresso per quanto riguarda, ad esempio:</p> <ul style="list-style-type: none"> — il tenore di materia organica, agenti ossidanti, metalli (ad esempio mercurio), sali, composti odorigeni, — il potenziale di formazione di H₂ quando i residui del trattamento degli effluenti gassosi, ad esempio ceneri leggere, sono mescolati con acqua. 	<p>APPLICATA</p> <p>La piattaforma applica, nell'ambito del sistema di gestione ambientale attivo, una rigorosa procedura di omologazione del rifiuto per l'individuazione del ciclo produttivo da cui lo stesso decade e le caratteristiche chimico-fisiche, nonché organolettiche dello stesso.</p>

2.3.2 BAT 41 – Emissioni nell'atmosfera

La BAT 41 è applicata in quanto alle linee di trattamento sono associati impianti di abbattimento emissioni conformi alle previsioni della BAT stessa

Le BAT AEL associate alla BAT sono applicate nello stato di progetto.

Livelli di emissione associati alla BAT (BAT-AEL) per le emissioni convogliate nell'atmosfera di polveri risultanti dal trattamento fisico-chimico dei rifiuti solidi e/o pastosi

Parametro	Unità di misura	BAT-AEL (media del periodo di campionamento)
Polveri	mg/Nm ³	2-5

22.027.05U.033	Relazione verifica BAT	Scheda D – Allegato D16	22 di 23
Codice	Documento	Riferimento procedura	



*Impianto di recupero rifiuti non pericolosi
Via Terraglioni n.50,
Montecchio Precalcino (VI)*

3 CONCLUSIONE E PIANO DI ADEGUAMENTO

Nel presente documento si è proceduto con l'analisi dell'applicazione, allo stato di fatto della piattaforma SAFOND MARTINI delle BAT di cui alla:

- DECISIONE DI ESECUZIONE (UE) 2018/1147 DELLA COMMISSIONE del 10 agosto 2018.

L'analisi ha evidenziato una sostanziale conformità dell'installazione alle BAT di settore, specificando che le linee attualmente inattive saranno soggette, prima di una loro riattivazione, di un processo di ripristino per traguardare l'impianto alle prestazioni delle BAT, con particolare riferimento ai BAT-AEL.

22.027.05U.033	Relazione verifica BAT	Scheda D – Allegato D16	23 di 23
Codice	Documento	Riferimento procedura	